QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI' 14 Ottobre 1949
L. 15 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 243

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 43-038, 50-990, 55-951. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci NUMERO L. 250, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 180 (eccedenza di 50 mm L. 250; edizioni dir. Roma L. 1000 più L. 200 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 600 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 3100, trimestre L. 1550. — Copia arretrata: prezzo doppio

Il dollaro e l'oro

Protagonista dell'attuale dramma monetario ed economico figura essere il dollaro, come nello analogo dramma del 1929-31 parve che fosse l'oro. Alla così detta « scarsità » di dollari vengono ora imputate le difficoltà del commercio internazionale e lo agretolarsi di un assetto monetario sul quale avrebbe dovuto poggiare un nuovo equilibrio economico mondiale — come alla scarsa produzione ed alla cattiva distribuzione dell'oro si attribuivano venti anni fa la crisi economica ed il successivo crollo del regime aureo. Ed oggi, come allora, la sterlina — prima fra le monete europee a riprendere ed a tenacemente affermare la sua posizione di valuta mondiale — è stata la prima a sganciarsi dall'oro e dal dollaro, limitando la sua convertibilità, abbassando la propria parità, trascinando nella svalutazione una serie di altre monete.

Ma sono davvero l'oro ed il dollaro i protagonisti del dramma economico attuale e di vent'anni addietro? Apparentemente sì, realmente no. L'apparenza può indurre alcuni a credere che il dominatore sia sempre l'oro, ammassato in misura più ingente che mai nel Forte Knox; pagato sul mercato libero ad un prezzo notevolmente più alto dei 35 dollari per oncia di fino ch'è il prezzo di parità col dollaro; ricercato dalle banche centrali di ogni paese per rinforzare le proprie riserve. E può, d'altra parte, indurre altri a sostenere che il dominatore è il dollaro, che toglie l'oro dalle viscere di una miniera per sterilizzarlo nei sotterranei di una fortezza; che, col rifiutare di scambiarlo, potrebbe svilirlo sino a qual punto gli piacesse; che costituisce l'effettiva ed operante riserva delle banche centrali perchè serve ai pagamenti internazionali molto meglio che l'oro stesso.

Ma in realtà nè l'uno nè l'altro sono essi gli autori, od i primi attori, del dramma economici; e tali ci appaiono soltanto perchè la moneta — o, per meglio dire, l'espressione monetaria dei rapporti economici — è fonte perenne di facili illusioni. La disuguale distribuzione dell'oro o dei dollari non è la causa dello squilibrio economico mondiale; ma, anzi, l'effetto di una disuguale potenza ed efficienza produttiva dei vari paesi e degli ostacoli all'azione livellatrice dei reciproci scambi. La cosiddetta scarsità di dollari è in fondo, una scarsità di prodotti, ed una insufficienza di forze produttive, dei paesi europei in confronto della sovrabbondante produzione americana e della *tremenda* potenzialità produttiva degli Stati Uniti (come disse lo stesso presidente Truman con la enfasi propria della aggettivazione inglese). Questo è lo squilibrio primordiale, cagionato in gran parte dalla guerra; e cagione, a sua volta, della insufficienza delle esportazioni europee a pagare le importazioni dalla America, e quindi del progressivo indebitamento che assume l'apparenza di « scarsità » di dollari.

E' presto detto che a ciò facilmente si rimedia con l'aumentare le esportazioni; e può sembrare strano il consenso dato a questa tesi anche dai più recenti atteggiamenti del presidente Truman, dei dirigenti della ECA e della propaganda ufficiosa americana, di guisa che da essa ha tratto incoraggiamento e giustificazione la drastica svalutazione della sterlina.

Perchè, infatti, cresca il valore in dollari dell'ammontare delle esportazioni europee negli Stati Uniti bisogna che aumentino le quantità delle merci esportate, e quindi la capacità di assorbimento del mercato americano, ai prezzi correnti; oppure che su quel mercato cresca il prezzo delle merci provenienti dall'estero. E come altra alternativa, perchè cresca il valore di un dato volume di esportazioni nella moneta del paese esportatore, bisogna che questa si deprezzi rispetto al dollaro. In qual misura e con quali conseguenze e reazioni, queste variazioni si verificherebbero nei rapporti commerciali fra Stati Uniti ed Europa?

Che la capacità di assorbimento di merci estere da parte del mercato americano sia ancora grande, si vuol arguire dal fatto che nel 1948 il valore delle importazioni negli Stati Uniti rappresentava appena il 3,2 per cento del reddito nazionale, mentre era del 5 % nel 1929 e poco più del 4 % nel 1937. Argomento di scarso valore, perchè, in ogni dato momento ed a seconda di un complesso di condizioni insieme collegate, tutto il reddito nazionale è necessariamente ripartito in una certa misura fra i vari impieghi; di guisa che l'aumento percentuale di uno di essi dev'essere compensato dalla diminuzione di qualche altro. E tanto più negli Stati Uniti, dove è relativamente piccolissimo l'ammontare delle giacenze liquide, cioè di porzioni di redditi monetari in attesa di investimento; ed anzi l'abitudine diffusa dell'acquisto a credito di beni di lunga durata non solo assorbe il reddito corrente ma impegna anche una parte non esigua di redditi futuri. Se, quindi, vi deve crescere la quota del consumo di merci importate dall'estero, si dovrà diminuire quella del consumo di prodotti nazionali oppure quella dei risparmi - investimenti; ed ambedue le alternative avrebbero — la prima immediatamente, la seconda a scadenza più lontana — effetti rallentatori o depressivi sulla produzione americana. Certo, la quota devoluta all'acquisto di merci estere potrebbe anche crescere senza riduzione degli altri impieghi, se continuasse a crescere il reddito nazionale; ma la minore vivacità dell'attività produttiva, la tendenza al ribasso del livello generale dei prezzi, la flessione di parecchi consumi, manifestatasi da qualche tempo, fanno credere probabile un periodo di stasi nella prosperità dell'economia americana, dopo l'incessante sviluppo del 1945-1948.

In queste condizioni, l'aumento del volume delle esportazioni europee sul mercato americano, aggravando la tendenza dei prezzi al ribasso, si sarebbe dopo breve tempo troncato da se stesso; ed avrebbe, in aggiunta, modificato la ripartizione del reddito nazionale fra consumi ed investimenti in una misura che, in tempo di piena e sicura pace, avrebbe forse favorito un più rapido ritorno ad un miglior equilibrio economico mondiale, ma che non converrebbe ad un periodo in cui la produzione industriale ed ogni altra attività economica sono in parte rivolte a fini di ricostruzione ed in parte a fini di prevenzione bellica. Il contemporaneo prodursi di una serie di effetti contrastanti potrebbe essere evitato soltanto, forse, con la creazione di nuovo potere d'acquisto sul mercato americano; e quindi con un maggior deprezzamento del dollaro rispetto alle merci e dall'oro. La svalutazione della sterlina e di altre monete, anzichè essere osteggiata, è stata stimolata dalle autorità finanziarie americane forse perchè — almeno per un certo tempo — essa può agire come un sostituito di un ulteriore deprezzamento di fatto del dollaro e riaggiustare i rapporti commerciali e monetari fra i vari paesi in modo che le esportazioni europee non convergano in grande volume sul mercato americano. Se questo fine non sarà raggiunto, si ripresenterà il problema, temporaneamente accantonato, dei rapporti fra il dollaro e l'oro; i quali, come s'è veduto, non sono essi i regolatori del fenomeni di fondo della produzione e distribuzione dei beni, ma, regolati da questi, nè costituiscono soltanto il riflesso più appariscente.

Pasquale Jannaccone

Multe per 600 milioni per contrabbando di tabacco

Bari, 13 ottobre.

La Corte d'Assise di Bari ha condannato venti responsabili di contrabbando di chilogrammi 1.466,900 di sigarette a 600 milioni di multa in ragione di 30 milioni ciascuno. Il processo è durato nove udienze.

La sentenza ha riconosciuto colpevoli i venti imputati fra cui lo jugoslavo Alex Musafia ed il capitano marittimo greco Stavro Stravapulos, entrambi latitanti, il rapina aggravata, violenza privata e contrabbando per aver sbarcato da bordo di un motoveliero, battente bandiera elleneica, il quantitativo di tabacco ed aver imposto a varie masserie di custodire le casse per alcune notti. La merce venne, in primo tempo, passata dal motoveliero su barche, in prossimità delle nostre coste e, quindi, avviata verso località diverse della zona pugliese. Tali Vincenzo Mastrolonardo, Donato Lonero, Leonardo Bellizzi, Detenuti e Michele Pagone, latitante, sono stati condannati, oltre alla multa, a tre anni di reclusione per rapina e a cinque d'interdizione dai pubblici uffici.

Le basi della legge sindacale in un discorso dell'on. De Gasperi

Il diritto di sciopero - Arbitrato obbligatorio per i servizi pubblici; sanzioni per i datori di lavoro inadempienti al contratto - "Il fine di ogni organizzazione deve rimanere quello di conquistare migliori condizioni,,

Roma, 13 ottobre.

Il giorno della fine dallo sciopero dei poligrafici è stato quello dell'inizio del dibattito sul bilancio dell'Interno a Montecitorio. La coincidenza, in certo senso, è stata provvidenziale. Già si notava a Roma una vera stanchezza per il fatto che l'unico giornale « strillonato » in Galleria fosse l'*Osservatore Romano*; e ciò avveniva mentre problemi gravi erano in corso di definizione.

Il Presidente del Consiglio ha fatto martedì il punto sul problema sindacale e a Roma soltanto il quotidiano della Chiesa ce ne ha dato notizia. Il ministro Gonella mercoledì ha concluso la discussione sul bilancio della Pubblica Istruzione e soltanto il quotidiano della Chiesa ne ha dato conto ai cittadini.

Faceva un certo senso in questi giorni il fatto che si sentisse gridare per le strade il titolo dell'organo della Città del Vaticano con l'avvertenza che era questo l'unico giornale messo in vendita: si sarebbe voluta una voce politica, e fosse pure governativa e fosse pure democristiana, ma che fosse per lo meno una voce italiana, solamente italiana.

Un principio nuovo

Uscito questa sera per il primo il quotidiano della d. c. ha avuto un successo di vendita che sarà ricordato per un pezzo negli annali della sua amministrazione e dava conto dei lavori del Consiglio nazionale del partito di maggioranza: ci si è precipitati ad acquistarlo per sapere che un o.d.g. votato dal Consiglio stabiliva tre norme fondamentali che interessano il diritto di sciopero: sinteticamente come conviene fare dovendosi restringere la materia che è venuta in luce in questi giorni, il Consiglio nazionale della d. c. domanda che siano esclusi dal diritto di sciopero i funzionari e i dipendenti dello Stato; domanda che gli addetti ai servizi pubblici, invece che ricorrere allo sciopero, adiscano l'arbitrato; domanda infine una speciale procedura perchè gli altri lavoratori, prima di metterai in sciopero e allo scopo di non abusare di un diritto sancito dalla Costituzione, siano obbligati ad esperire particolari formalità: presentazione delle richieste, discussione di esse, tentativi di conciliazione.

Non si parla in modo esplicito di referendum tra i lavoratori, ma non è escluso che l'istituto possa venire compreso tra le norme della procedura obbligatoria; cosicchè questi e altri particolari della prevista procedura farebbero pensare a una « stretta di freni » a tutto danno della libertà sindacale e del lavoro. Quando si parla di questa libertà sindacali si intende alludere di massima agli interessi dei lavoratori che così apparirebbero sacrificati: ma per fortuna c'è nell'o.d.g. un preciso richiamo alla necessità di stabilire « sanzioni per i datori di lavoro inadempienti agli obblighi derivanti dai contratti collettivi ».

Per quanto noi sappiamo questo è un principio nuovo e altamente lodevole che ne verranno accolti i voti del Consiglio nazionale della D.C. verrà introdotto nella nostra legislazione: cioè si tratta di trovare, come ha detto De Gasperi nel suo discorso illustrativo, una misura di sanzioni che sia altrettanto grave per il principale quanto per l'operaio. Se uno — ha proseguito — ricorre a forme di sciopero non accettabili, come alla « non collaborazione », evidentemente la pena sarà grave, ma bisogna trovarne una altrettanto grave per il principale che, di fronte a uno sciopero legale, ricorra a rappresaglie; una sanzione — ha concluso — che possa rappresentare una garanzia per gli operai ».

Benedetta parole: ne pronunciò di simili Giolitti ai tempi suoi e in virtù di esse ancora viene lodato da storici e politici; e in questa tradizione che si intitola a Giolitti e a Zanardelli siamo contenti di veder procedere l'attuale Presidente del Consiglio. Ci sembra d'altra parte che tutto il senso del discorso che egli ha pronunciato a conclusione dei lavori del Consiglio nazionale della D.C. sia contenuto in questo auspicio di una nuova norma della legislazione del lavoro: in virtù di esso ci sembra che si debba di buon grado accettare l'altra essenziale innovazione alla concezione giuridica vigente fino ad ora.

Il diritto di sciopero è « condizionato », a termini della Costituzione, a certe norme, le quali dovranno far sì — sono parole del Presidente — che « lo sciopero si presenti come *ultima ratio* di legittima difesa ». Il ricorso allo sciopero nella presente situazione obiettiva è già difatti da considerare come l'impiego di un'arma sempre politica e quindi sempre vagamente rivoluzionaria: tutte le discussioni relative all'opportunità o alla necessità di distinguere tra scioperi politici e scioperi economici paiono difatti vuote di senso, se appena vengono considerate le condizioni della realtà. Così dobbiamo intendere il richiamo ripetuto del Presidente all'interesse dei lavoratori, dato che il vero problema della nostra società economica oggi consiste nel rispetto assoluto del contratto collettivo di lavoro, definito da De Gasperi come « la conquista più sostanziale per le categorie lavoratrici ». Rimane fermo — sono sempre parole del Presidente — che « il fine specifico di ogni organizzazione operaia od i mestieri è quello di conquistare nuove e migliorate condizioni di lavoro ».

Battaglia inutile

E' difficile quindi non trovarsi d'accordo su questo piano semplice ed obiettivo e anzi l'insistere su questa strada sarà per il Governo il mezzo migliore per consolidare attorno all'attuale maggioranza più vasta messe di consensi. Si potrebbe anche dire che la stessa opposizione ha già compreso l'inutilità di una campagna da sferrare sui temi generali della politica interna, visto che in occasione del bilancio del Ministero retto da Scelba, pare voglia limitarsi ad esporre ed a contestare tutta una serie di casi singoli — soprusi polizieschi, sopraffazioni occasionali, prepotenze od inattitudini locali — senza arrischiare l'impostazione di un dibattito più ampio di carattere generale.

La discussione sul bilancio degli Interni dovrebbe quindi avere l'aspetto di una serie di interpellanze collegate tra di loro, e si crede improbabile che l'on. Togliatti prenda la parola contro Scelba. Questo già vuol dire molto: l'opposizione vuole adeguarsi all'atmosfera che vige nel Paese, che è d'insofferenza per alcuni locali inconvenienti, ma di consenso generico per il complesso orientamento della politica del governo.

Che si tenga conto di tale situazione è, per la parte avversa, prova di acutezza politica: di averla a ciò costretta è un merito per il governo. Avrà per questo, come si dice, sonni tranquilli? C'è da dubitarne. Un terreno sembra doversi offrire all'opposizione col ritorno di Sforza e col bilancio che si attende per quel che riguarda la politica estera.

Vittorio Gorresio

La on. Merlin illustra al Senato le alte finalità del suo progetto

La triste piaga sociale in una documentata relazione - L'assemblea segue l'oratrice con deferente attenzione - Il bilancio dei LL. PP. approvato

Roma, 13 ottobre.

Grande giornata di Angelina Merlin quella di ieri a Palazzo Madama; per la senatrice socialista è infatti cominciata la grossa battaglia, quella cioè sull'ormai famoso progetto da lei presentato e con tanto ardore difeso.

Pubblico appassionato

Era leggermente emozionata l'ormai anziana parlamentare socialista quando ha cominciato a parlare nella piccola aula di palazzo Madama, circondata da un silenzio e da uno stuolo che vengono riservate normalmente solo ai grandi oratori e solo nelle grandi occasioni; ma l'emozione nella Merlin è durata pochi minuti. Poi la senatrice ha preso quota ed è andata fino in fondo, portando nel dibattito tutta la passione con la quale si è dedicata alla formulazione del proprio progetto.

La discussione del disegno di legge aveva richiamato a Palazzo Madama non solo un gran numero di senatori, ma anche un folto pubblico che aveva tentato tutte le vie pur di riuscire ad ottenere un biglietto per assistere alla seduta. Ed era un pubblico eterogeneo, si può dire, quello che ieri gremiva la tribuna: professori, medici, signore stranamente eleganti. E così è cominciata la battaglia, che alla sua prima giornata ha segnato due discorsi favorevoli all'approvazione del progetto.

C'era stato, è vero, un pronto tentativo del democristiano *Antonio Romano* per rinviare ancora una volta la discussione, ma l'on. *Molè*, che presiedeva l'assemblea, l'ha subito sventato dando la parola al democristiano *Galletto* il quale, per la storia, ha dato il via alla discussione schierandosi tra coloro che si battono per l'approvazione del progetto.

Quali gli argomenti che suffragano la sua tesi? Molti, e per la maggior parte di ordine morale. E' necessario risolvere il problema della prostituzione, è necessario abolire le case di malaffare, per impedire ai giovani di frequentare i luoghi di degenerazione morale, è necessario che lo Stato intervenga perchè non sia più tollerata l'esistenza di certe spiagge, di certi alberghi, di certi dancings che sono fonte di corruzione pre e post-matrimoniale; non per fare tutto questo, per risolvere appieno il problema, ci vuole del tempo.

E' stata poi la volta di *Angelina Merlin*. Inutile dire che questo suo progetto, sua creatura prediletta, le ha duto molto da fare. Per comprenderlo è stato sufficiente dare uno sguardo al *dossier* di lettere, documenti, dichiarazioni, appunti che ha accompagnato la sua discussione. Ma la on. *Merlin* ha voluto far sapere al Senato anche qualche altra cosa prima di iniziare la difesa del suo progetto. Ha voluto, cioè, ricordare come in questi ultimi mesi, specialmente, si sono recati da lei individui di ogni genere e di ogni categoria sociale per presentarle dei controprogetti, arrivando sino al punto — si trattava in genere di esponenti delle categorie interessate — di insultarla e minacciarla. « Ma nulla — ha continuato la Merlin — ha potuto scuotere la mia fede.

« Tutti sfruttano »

Poi la battagliera senatrice ha cominciato ad aprire, per così dire, le persiane delle case chiuse perchè i senatori potessero guardarvi dentro. Lo ha fatto citando lettere a lei indirizzate da quelle disgraziate, lo ha fatto portando nella discussione il bagaglio della propria esperienza compiuta in questi ultimi mesi visitando non una, ma dieci case di malaffare. « La vita in quelle case — ha spiegato la Merlin — si basa sullo sfruttamento; dallo Stato al tenutario, al medico, al farmacista, all'agente della squadra del buon costume, uno sfruttamento che consente a tremila donne che frequentano quelle case di sbarcare il lunario a mala pena, nonostante la vita infame cui sono costrette e che porta all'impinguamento delle tasche di dieci e più persone. Sono costoro che esercitano la tratta delle bianche, come a Torino, dove esiste una organizzazione che regola il traffico delle ragazze: vengono reclutate per andare in America come ballerine o segretarie, poi condotte in Svizzera attraverso lo-sche manovre e avviate all'infame mestiere. Ma il più grave è che lo Stato sull'esercizio della prostituzione percepisce una forte tassa, avallando con la sua autorità una « illecita morale ».

Poi la on. Merlin ha ricordato come l'Italia sia uno dei pochissimi Stati dove ancora esiste la regolamentazione delle case chiuse, mentre in altri Stati, come in Francia, si è peggiorata dopo la chiusura delle case di tolleranza e si pensi ad una prossima riapertura di quei locali, come le visite sanitarie a cui si sono dimostrate del tutto inefficienti, come il regime regolamentista operi in senso negativo sul costume morale e sessuale degli uomini, come sia convinta la prostituzione, come non sia vero affatto che la situazione delle malattie veneree in Francia sia peggiorata dopo la chiusura delle case di tolleranza e si pensi ad una prossima riapertura di quei locali, come le visite sanitarie a casa si siano dimostrate del tutto inefficienti, come il regime regolamentista operi in senso negativo sul costume morale e sessuale degli uomini, come sia convinta di arrivare. » Alla rieducazione delle donne perdute nel modo previsto dal progetto, come sia necessaria l'istituzione di un corpo speciale di polizia femminile e concludendo infine con un invito ai senatori di voler considerare il problema in discussione come quello di una società che scricchiola sotto l'impalcatura di uomini cupidi e viziosi e di donne ridotte alla obbrobriosa condizione di schiave, perchè invano il cristianesimo avrebbe elevato la donna se non si compiasse questo atto liberatore.

L'on. Angelina Merlin

Gli applausi e le congratulazioni di tutti, anche degli avversari, sono stati il premio alle fatiche dell'oratrice. Poi la discussione è stata rinviata a data da determinarsi.

L'assemblea ha ripreso subito dopo l'esame del bilancio del LL. PP. che è stato approvato nella seduta di questa sera. Il ministro Tupini in parte ha riassunto quanto già sull'argomento aveva detto alla Camera spiegando come, in sostanza, il bilancio di quest'anno abbia una differenza in più di circa 80 miliardi.

Domattina l'assemblea affronterà il problema del prezzo del pane colla mozione presentata dal comunista Spezzano e nel pomeriggio inizierà la discussione del bilancio del ministero di Grazia e Giustizia.

Moch chiede alla Camera l'investitura per il governo

Le violenze oratorie del comunista Duclos e l'opposizione di Reynaud - Una manovra procedurale - Il voto a stamane

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 13 ottobre.

L'estrema destra e l'estrema sinistra si sono coalizzate ancora una volta contro il governo di centro che Jules Moch, il presidente del Consiglio designato due giorni fa da Auriol vuole costituire se il Parlamento gli accorda l'investitura.

Il Partito comunista ha diramato un comunicato con il quale avverte che la designazione di Moch a costituire il futuro Governo rappresenta una provocazione verso la classe operaia e ha invitato quest'ultima a intensificare le sue agitazioni in segno di protesta e per favorire la formazione di un « governo di unione democratica », cioè un governo comunista. I Sindacati estremisti, dal canto loro, hanno invitato gli operai a fare sciopero; l'ordine è stato seguito soltanto molto parzialmente.

Nella lunga dichiarazione che ha letto all'Assemblea nazionale per spiegare il suo programma, Moch afferma di voler mettere insieme un ministero deciso a governare per fronteggiare i gravi problemi che si pongono al Paese e che sono, a suo parere, di due specie: immediati e permanenti.

I problemi di carattere immediato sono quelli dei salari e dei prezzi, per i quali si presenta l'alternativa dell'aumento dei salari con l'aumento conseguente dei prezzi e il pericolo derivante di una nuova svalutazione del franco per mantenere il livello attuale delle esportazioni; oppure si mantengono i prezzi all'attuale livello, si difende il franco e si ottiene un bilancio in pareggio. Moch sceglie la seconda soluzione, ma ritiene ugualmente possibile esercitare sui prezzi una pressione costante ed energica per evitare il rialzo e tornare, contemporaneamente, al sistema delle convenzioni collettive di lavoro.

« Un equilibrio stabile non può essere realizzato in un regime di liberalismo quasi integrale per i prezzi e di dirigismo quasi totale per i salari », ha detto Moch. Il quale propone di accordare, per il solo mese di ottobre, un « premio di attesa », di tremila franchi a ogni lavoratore che ne introiti meno di quindicimila al mese.

Il totale delle somme pagate a questo titolo sarebbe inferiore ai quattro miliardi di franchi.

Circa i problemi di carattere permanente, il Presidente del Consiglio designato auspica la difesa del franco, l'equilibrio del bilancio, la diminuzione delle spese dello Stato mediante il licenziamento di funzionari inutili ed esigendo dagli altri una maggiore attività (egli ha constatato che al suo Ministero solo il 35 per cento degli impiegati rispetta l'orario); la valorizzazione dell'Unione francese; la fine della guerra in Indocina; la partecipazione alla ricostruzione dell'Europa « non per opporla a un altro gruppo di Potenze, ma per farne una vasta e pacifica confederazione ».

Esponendo questo programma molto generico, Moch intendeva dare soddisfazione alla maggior parte dei gruppi parlamentari ben sapendo che lo spostamento di pochi voti può far prendere la bilancia in un senso o nell'altro, e fargli ottenere, o meno, i 311 voti indispensabili per l'investitura.

Il pericolo maggiore è costituito da Paul Reynaud che cerca di trascinare gli indipendenti, tra i quali si nota una certa indisciplina dovuta alle promesse di portafogli ministeriali che Moch avrebbe fatto loro negli scorsi giorni. Paul Reynaud ha respinto la tesi del Presidente designato, insistendo sulle precarie condizioni finanziarie della Francia. E' possibile, secondo Reynaud, migliorare i salari senza mettere in pericolo la moneta purchè all'aumento corrisponda un incremento della produttività operaia, cioè un aumento delle ore di lavoro.

Jules Moch

Il dibattito è stato particolarmente animato, tumultuoso talvolta, a causa degli argomenti trattati dagli oratori specie dal comunista Duclos il quale ha violentemente attaccato Jules Moch per il suo atteggiamento quale ministro dell'Interno. Varie volte il Presidente dell'assemblea è stato costretto a richiamare l'oratore a una maggiore moderazione: « Non si ha il diritto di spingere a tale punto l'odio e l'ingiustizia » ha esclamato Herriot rivolto a Duclos il quale aveva dato dell'assassino a Moch insinuando anche, come già avevano scritto i giornali di estrema destra, che il ministro dell'Interno si era servito di pressioni poliziesche per ottenere da alcuni deputati un voto favorevole.

Per il rimanente, il discorso di Duclos è stato quello che si prevedeva: una lunga polemica che, ispirata alla solita demagogia, ha passato in rassegna i maggiori problemi di politica interna ed estera. Da ultimo il portavoce dell'estrema sinistra, seguendo un suggerimento dell'oratore dell'estrema destra Mutter, ha chiesto che il voto di investitura si svolga a scrutinio pubblico alla tribuna. E' un colpo mancino contro Moch poichè molti parlamentari appartenenti ai gruppi a lui favorevoli, cioè i socialisti, i cattolici, i radicali e parte dei moderati, si trovano assenti mentre i comunisti sono presenti al completo. Nell'emiciclo, mentre telefono, si discute in commissione su questo punto del regolamento: per sapere se la richiesta comunista è o meno accettabile. E' probabile che avvenga una discussione su questo punto anche in seduta pubblica e che comunque un voto definitivo non possa intervenire prima di domattina.

vice

LE NOSTRE EX-COLONIE ALL'O.N.U.

Concessa alla Libia l'indipendenza entro il 1951

Una proposta americana per la sua ammissione nelle Nazioni Unite

(Dal nostro corrispondente)
Lake Success, 13 ottobre.

Il destino della Libia è stato deciso ieri quando il sottocomitato dei venticinque ha approvato con diciotto voti contro i tre del blocco slavo (Russia Polonia Cecoslovacchia) di accordare l'indipendenza a quanto prima possibile e non oltre il primo gennaio 1952 ».

Il sottocomitato era stato costituito l'altro ieri su proposta dell'Argentina con il compito di sintetizzare varie proposte presentate sino a quel momento: una americana per l'indipendenza della Libia entro tre anni, una russa per la immediata indipendenza, una dell'Irak ed una indiana in vario grado contrarie alle tesi precedenti ed a quelle inglesi per l'indipendenza della Libia entro cinque anni.

Nei sottocomitato sono rappresentate le principali tendenze dell'assemblea; gl'inglesi avevano tentato di ridurne la composizione a quindici membri in modo da assicurarsi una notevole maggioranza, ma l'intervento di varie delegazioni latino-americane ed arabo-asiatiche riuscì a neutralizzare la loro mossa.

In due giorni il sottocomitato ha compiuto passi notevoli: ha deciso di discutere separatamente prima la questione libica poi quella somala ed infine quella eritrea, scongiurando in tal modo il pericolo di condizionare il destino dell'Eritrea a quello della Somalia. Ha poi respinto per otto voti contro sei e sette astenuti la proposta russa per la indipendenza immediata. Verrà invece discussa la richiesta sovietica che riguarda il ritiro delle truppe d'occupazione; si dovranno pure definire i confini della Libia, nonchè la nomina di un'apposita commissione.

Secondo una proposta del delegato argentino dovrebbero far parte di questa rappresentanti dell'Inghilterra, Francia, Stati Uniti, Italia, Egitto, Pakistan e tre rappresentanti locali. La proposta è però avversata dal blocco inglese.

De Murville, delegato francese, ha cercato di superare l'ostacolo suggerendo che si suddivida ancora l'esame del problema trattando separatamente: 1) quali impegni debbono prendere le due Potenze occupanti per assicurare alle popolazioni la libera manifestazione della loro volontà e 2) determinare quali compiti dovranno essere assegnati alla Commissione di controllo e all'alto commissario.

Occorrerà poi discutere una proposta degli Stati Uniti perchè la Libia divenga subito dopo l'indipendenza, membro delle Nazioni Unite.

Sulla questione dell'unità della Libia vi sono però grosse divergenze: da una parte gli stati arabi appoggiati dalla Russia hanno sostenuto, attraverso i delegati del Pakistan e dell'Iraq, che si deve sancire subito il principio della unità del territorio e non lasciare fare alle potenze occupanti, dall'altra Stati Uniti e Gran Bretagna appoggiati dal Brasile e dall'India si sono opposti sostenendo che la decisione deve essere lasciata alle popolazioni.

Ma nonostante le difficoltà sorte a quelle inevitabili che si presenteranno nei prossimi giorni, non si nasconde anche, da parte anglo-americana l'intenzione di superare ad ogni costo il punto morto: la necessità di rafforzare l'occidente risolvendo tutte le cause di divergenza è sempre maggiore.

Può essere così che si debba attribuire un significato concreto alle dichiarazioni elettorali fatte ieri in occasione della giornata di Colombo dal senatore repubblicano Foster Dulles, che ha sostenuto calorosamente a Buffalo la convenienza, per tutto l'Occidente, di far colonizzare i territori africani dagli italiani, superando ad ogni costo le barriere di varia natura frapposte dalle potenze coloniali.

Del resto anche il Presidente Truman, nel consueto messaggio agli italiani d'America, ha trovato modo di esaltare le qualità di lavoro degli italiani.

La visita del primo ministro indiano Nehru ha riportato intanto l'attenzione sui problemi dell'Estremo Oriente: la formazione del blocco asiatico appare rimandata ed il Presidente Truman ha deciso d'inviare l'ambasciatore Jessup, capo della delegazione americana all'O.N.U., a compiere una inchiesta in Cina e altri paesi asiatici per stabilire sino a qual punto è possibile spingersi.

Gli ambienti militari infatti vorrebbero appoggiare direttamente il Governo nazionalista cinese e sostenere la guerriglia che combatte le forze comuniste nelle regioni della Cina settentrionale; il Dipartimento di Stato si oppone al progetto che però applicherebbe se la Russia decidesse di passare all'azione diretta o indiretta contro Tito.

Ancora una volta così la questione jugoslava riaffiora nelle intense e segretissime discussioni ora in corso fra gli esponenti della politica americana così come è al centro di tutto lo sforzo diplomatico russo all'O.N.U. e fuori di esso.

Gino Tomajuoli

Il bilancio degli Interni si discute in un'atmosfera calma

Vivace discorso alla Camera dell'on. Simonini in polemica con i comunisti

Roma, 13 ottobre.

Nei due giorni scorsi la Camera ha concluso il dibattito sul bilancio della Pubblica Istruzione, che è stato approvato, ed ha iniziato stamane la discussione su quello dell'Interno. Quest'occasione era da tempo attesa dall'estrema sinistra, che si è presentata compatta nell'aula; ma i propositi battaglieri non sono condivisi per ora dai deputati del centro, che mostrano invece una plumbea indifferenza. Di conseguenza, nell'emiciclo la atmosfera è stata per molte ore quasi stagnante e lunghi interventi oratori (finora gli iscritti a parlare sono una cinquantina) si sono infranti contro la fredda impassibilità del ministro Scelba, che di tanto in tanto si chinava a prendere degli appunti.

La democrazia "nostalgica,,

Ha aperto la serie dei discorsi l'on. *Bernardi* (com.) che si è particolarmente interessato della naturalizzazione degli stranieri, accusando il ministro Scelba di parzialità, specialmente verso ex-tedeschi, nel concedere la cittadinanza italiana.

L'on. *Almirante* (M.S.I.), dopo avere ribadito la sua avversione al principio della riforma regionale, ha rivolto un elogio alla polizia « che compie egregiamente il proprio dovere », ma ha lamentato come da parte del governo e della maggioranza si continui a tenere in istato di minorità il M.S.I. L'on. *Almirante* ha respinto le accuse di neofascismo rivolte al suo partito ed ha affermato, tra le ironiche frecciate della sinistra e del centro, che il programma del M.S.I. non rifugge dal metodo democratico, ma intende sostituire all'attuale democrazia parlamentare, considerata fallita, una democrazia fondata sul lavoro.

Alla ripresa pomeridiana, per quasi due ore ha parlato il comunista on. *Turchi*. Instancabile è stata la critica contro l'operato del ministro Scelba nei vari rami del suo ministero e contro l'apparato poliziesco, che ha definito « aggressivo ».

L'on. *Migliori* (d.c.), presidente della commissione degli Interni, ha trattato un argomento estremamente delicato, quello di certa stampa dal gusto grossolano, che influisce perniciosamente sulla psiche e sul fisico dei fanciulli e degli adolescenti, con la descrizione di delitti, di suicidi e di scandide avventure e con la pubblicazione di figure che sollecitano bassi istinti.

Secondo l'oratore ciò può accadere per una errata concezione della libertà di stampa, « quella libertà — dice l'oratore — che, ove si risolva in un male o in una causa di male, cessa di essere libertà». Questo problema, sul quale ebbero ad intervenire nel recente passato, purtroppo con risultati sconsolanti, anche *Rosini* come Ministro dell'Interno e *Gullo* come Guardasigilli, l'on. *Migliori* raccomanda calorosamente all'attenzione del governo.

Un discorso che ha suscitato qualche piccolo incidente nell'aula è stato quello dell'on. *Simonini* (P.S.L.I.), specialmente nel punto in cui, riferendosi ai metodi della polizia « tutt'altro che gentili », ha detto che ciò va attribuito al fatto che la polizia è « improvvisata ».

"Scelba numero due!,,

AUDISIO (com.) — Sicuro! Con la immissione di fascisti.

SIMONINI — Su questo non posso dire niente di preciso *(rivolto ai comunisti)*. Un fatto però è certo: quando nelle province la polizia era costituita soprattutto da vostri elementi, la libertà dei cittadini era molto meno sicura di adesso *(applausi al centro e alla destra)*

Dobbiamo oggi augurarci che, attraverso lo sviluppo di un'opera di educazione democratica dei cittadini e di trasformazione della polizia, questa divenga uno strumento capace di difendere, senza il ricorso alla violenza, la causa della libertà e della democrazia. Troppo facilmente oggi si accusa il governo di essere antidemocratico, di calpestare i diritti delle minoranze, ma la prova che così non è l'abbiamo ogni giorno sotto gli occhi ed è costituita dall'attività che svolge l'estrema sinistra.

Le riforme sociali si ottengono attraverso due metodi: quello della violenza e quello dell'apostolato civile. Il primo metodo ha sempre portato alla soppressione della libertà. Noi ci siamo messi sulla via dell'antico metodo del socialismo italiano, quel socialismo al quale i comunisti si richiamano, ma che in realtà hanno tradito. *(Qui l'oratore ha attaccato aspramente l'estrema sinistra per la politica di disunione che i comunisti attuano tra la classe lavoratrice e ha provocato brucianti interruzioni da parte dell'on.* Di Vittorio *e di altri. Si sono udite, tra le scampanellate del presidente, grida di « Scelba numero due, traditore, accaparratore di dollari, Moch italiano »).*

Il terzo oratore comunista della giornata, l'on. *Invernizzi*, si è interessato delle industrie lombarde messe in crisi dalla trasformazione dell'apparato produttivo di guerra in quello di pace, ed ha asserito che gli interventi stranieri nella nostra economia provocano la smobilitazione di complessi industriali tuttora vitali.

Il suicidio di tale Guerrino Renzi, che nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri di Albano, presso Roma, si è impiccato servendosi di una manica della propria camicia, è stato oggetto di un'interrogazione urgente presentata dall'estrema sinistra.

Ed un intermezzo della seduta ha risposto il Sottosegretario agli Interni *Marazza*, che ha potuto escludere in maniera chiara qualunque responsabilità da parte della polizia.

CRONACA CITTADINA

Oggi si riunisce il Comitato provinciale

Il prezzo del pane ribassato da domani di 5 lire il chilo

I nuovi prezzi: tipo comune 105 lire e di lusso 116

Il nuovo prezzo del pane che, secondo le disposizioni ministeriali deve entrare in vigore domani, sarà fissato oggi dal Comitato provinciale dei prezzi.

Il Comitato, convocato per le 16,30, prenderà in esame le conclusioni della Commissione consultiva sul dibattuto problema. In linea di massima la Commissione consultiva, dopo un'ultima riunione che ha avuto luogo ieri presso la «Sepral», avrebbe deciso di limitarsi a fissare ufficialmente il prezzo del pane comune confezionato con farine «tipo uno» lasciando invece libero quello del pane di lusso prodotto con farine «tipo zero».

Come contropartita a questa concessione i panificatori si sarebbero però impegnati a concordare con le autorità, sia pure in forma non ufficiale, anche il prezzo del pane di lusso.

I nuovi prezzi proposti dalla Commissione consultiva, secondo quanto si apprende, comporterebbero una riduzione di 5 lire al chilo per il pane comune e di 3-4 lire per quello di lusso. Se queste proposte saranno accettate dal Comitato provinciale da sabato dovrebbero entrare in vigore, in tutta la provincia, i nuovi prezzi e precisamente: pane comune confezionato con farine «tipo uno» 105 lire al chilo; pane di lusso confezionato con farine «tipo zero» 115-117 lire al chilo.

In seguito sarà fissato anche il prezzo del pane prodotto con farine «tipo due» e saranno inoltre prese in esame situazioni particolari di determinati centri della provincia dove si consumano tipi di pane diversi da quelli fondamentali.

Gli esperimenti televisivi
con lo standard francese

Gli esperimenti televisivi organizzati dalla R.A.I., continuano fra la viva curiosità del pubblico che si affolla intorno agli apparecchi installati presso la sede del nostro giornale, la Mostra della Meccanica e le altre località del centro cittadino. Sono entrati in funzione anche gli apparecchi della «Radio diffusion et télévision Française» con lo standard di 819 linee. La immagine ottenuta con questo sistema è naturalmente morbida e nitida: si nota in essa una maggiore accuratezza sulla resa dei mezzi toni e sulla profondità focale.

Le trasmissioni — com'è noto — avvengono ogni giorno dalle 17 alle 19 e dalle 21 alla 23.

Successo della Marina alla Mostra Meccanica

Una particolare attrattiva per il pubblico, nella Mostra Meccanica, il reparto consacrato alla Mostra storica della Marina, che è organizzata e allestita al Museo navale dell'Arsenale della Spezia, ha invisto un ricco materiale che rappresenta la sintesi storica dell'evoluzione delle navi attraverso i secoli, con una raccolta di armi antiche e moderne. Oggi il ten. col. del Genio Navale Giuseppe Gazzo del Ministero della Difesa-Marina, terrà alle 21 nel Palazzo delle Esposizioni, una conferenza sulla moderna tecnica costruttiva navale.

Numerose personalità civili e militari e artistiche hanno visitato la Mostra. Da oggi, e ogni mattina, verranno in visita anche gli allievi delle Scuole professionali.

Il Presidente della Confederazione generale italiana dell'Industria, Angelo Costa visiterà la Mostra pure domani alle 16.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Temperatura massima* 21,7; *minima* 9,8; *media* 16,8; *umidità* 65%; *Pressione* 748,8. *Cielo sereno, venti deboli vari.* - Previsioni: *Cielo sereno, visibilità scarsa per foschie, venti deboli orientali.*

La cascina del delitto: in primo piano, a sinistra, il corpo morto difendendo il padrone (foto Moisio)

Due morti e alcuni feriti in incidenti stradali

Un grave incidente stradale è accaduto martedì pomeriggio in corso Svizzera all'altezza di via Pianezza. Un autocarro carico di legnami della ditta Depositi Combustibili, nel tentativo di evitare due ciclisti rimasti sconosciuti, sterzava tanto bruscamente da piegarsi su di un fianco.

Malauguratamente sui predetti bi dei camion si trovavano alcuni manovali, che nell'incidente restavano travolti. Uno di essi — Gino Alunni, di 20 anni, da Perugia, abitante in via Cibrario, 38 — riportava lo schiacciamento della base cranica, in seguito al quale decedeva durante il trasporto al Maria Vittoria. In questo ospedale venivano medicati e giudicati guaribili in pochi giorni gli altri manovali rimasti feriti.

Un inatteso sviluppo ha avuto in questi giorni un tragico fatto accaduto nei pressi di Sambuy domenica sera. In quella località, com'era stato a suo tempo pubblicato, per cause non ben chiare una topolino guidata dal venditore ambulante Francesco Beltramo, finiva in un fossato e un individuo che si trovava a bordo — Francesco Benedetto di 45 anni — riportava ferite così gravi che poco più tardi decedeva all'ospedale Maria Adelaide dov'era stato trasportato dalla Croce Verde. I carabinieri di Settimo, svolte le prime indagini, accertavano che il Benedetto si era recato domenica pomeriggio a Sambuy in visita della fidanzata e che avendo perso l'ultimo pullman, aveva iniziato il ritorno a piedi. Per istrada incontrava però la topolino guidata dal Beltramo ed otteneva un passaggio. Come siano andate successivamente le cose ancora non è dato a sapere. Di certo si sa che alcune persone, udite ad un tratto invocazioni d'aiuto, accorrevano verso la strada e qui ritrovavano la topolino semirovesciata, il Benedetto in gravi condizioni e il Beltramo apparentemente privo di sensi. Anche quest'ultimo veniva portato al Maria Adelaide ma le sue condizioni non erano gravi tanto è vero che — come ora, si viene ad apprendere — nella stessa serata di domenica veniva condotto a Settimo a disposizione di quei carabinieri per le opportune indagini. Intanto la salma del Benedetto è stata portata all'istituto di medicina legale per l'autopsia.

Avvelenata dal gas è stata ricoverata l'altro ieri all'Astanteria Martini, con prognosi riservata, Maddalena Orena di 51 anni, abitante in via Montenero 3.

MEZZRO
DRIO BELLEZZA COLORE
GENE KELLY
Kathryn GRAYSON
LA PARATA delle STELLE
30 STELLE
3 grandi orchestre
Un gala technicolor
Metro Goldwyn Mayer
ULTIME REPLICHE

SUPERCINEMA
VITTORIA
OGGI
Un film comico sentimentale
SIGNORINELLA
ispirato dalla celebre canzone di Bovio e Valente
SIGNORINELLA
con
GINO BECHI
ANTONELLA LUALDI
DINA SASSOLI
AROLDO TIERI
ENRICO VIARISIO
Regia: M. MATTOLI
Distrib.: D. I.

OGGI al TORINO

OGGI al REPOSI
prima del film LUX
Riso Amaro
diretto da G. DE SANTIS
Interpreti:
VITTORIO GASSMAN
DORIS DOWLING
SILVANA MANGANO
RAF VALLONE

OTTIMO SUCCESSO
AL CINEMA
ASTOR
del film COLUMBIA
LULU BELLE
IN TECHNICOLOR
con
DOROTHY LAMOUR
GEORGE MONTGOMERY
GLENDA FARRELL

L'assassino del vecchio di Villarbasse non è stato ancora identificato

Sospetti generati dal furto di un fucile - Il bandito sorpreso mentre cercava il denaro nella cascina - Ricostruzione del delitto

Il nome di Villarbasse è nuovamente connesso con un fatto di cronaca nera: a Monmajur, una frazione del paese, un uomo è stato ucciso. Il delitto è stato scoperto la mattina di martedì scorso alle ore 9 da un cacciatore. Francesco Ferrero, il quale si era recato alla casa del contadino Giuseppe Ughetto, di 65 anni — un «ciabot» dalle mura cadenti — per andare a caccia con lui.

Chiamò l'amico più volte e, poichè non otteneva risposta, spinse il cancelletto ed entrò in casa. Non vide nessuno; uscì nel cortile e scorse il cane del contadino esanime a terra. Ebbe subito nella la sensazione che qualcosa di grave fosse accaduto. Sempre chiamando a gran voce egli avanzava verso la piccola vigna, che è quasi contigua alla casa e, in mezzo ai un filare, per poco non incappava nel corpo dell'Ughetto che giaceva su un fianco, quasi completamente coperto di trasche. Si chinò su di lui che mostrava ramolava, gli tolse il cappello che gli era stato calcato sul volto e lo spettacolo che gli apparve lo inorridì: il disgraziato era irriconoscibile poichè aveva la faccia bruttata di sangue coagulato e di materia cerebrale. Andò a chiamar gente ed il ferito fu trasportato nella sua stanza e adagiato sul letto.

Poco tempo dopo giungevano sul posto il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Rivoli e la guardia comunale di Villarbasse. Venivano subito iniziate le indagini. La guardia comunale ritrovò il portafoglio della vittima, un involto contenente 70 mila lire costituenti il ricavato dalla vendita dell'uva e altri denari racchiusi in un barattolo; il rapinatore non era riuscito a trovarli. Si esclude che il disgraziato sia stato aggredito per altri motivi che non sia quello di impossessarsi dei suoi denari e valori.

L'Ughetto non un misantropo; viveva tutto solo nella sua casetta isolata, di rado si intratteneva con qualche persona a Villarbasse; non poteva quindi avere nemici. Aveva una sola passione: la caccia; e per questa, nonostante la sua natura di solitario, aveva stretto relazioni con parecchi cacciatori del luogo, di Rivoli ed anche di Torino.

Veniva eseguito un sopraluogo nei dintorni anche da parte di funzionari della Squadra Mobile, giunti nel frattempo e, a circa duecento metri dalla casetta, su un sentiero, venivano trovati due bossoli per fucile da caccia, una cartuccia e un cappello dell'Ughetto. Si deduceva che l'assassino, commesso il crimine, si fosse avviato in quella direzione con il magro bottino raccolto e che avesse perso gli oggetti.

L'Ughetto, trasportato all'ospedale Maria Vittoria della nostra città, decedeva nella mezzanotte giornata. Era stato colpito al capo con una scure usata di piatto con tal forza che il cranio era stato fratturato. Da vari elementi si è dedotto che il ferimento doveva risalire a 10-12 ore prima, e cioè verso le 21 del giorno prima. A tutt'oggi le indagini hanno permesso di ricostruire il delitto in questo modo. L'Ughetto dopo aver mangiato uscì con due ceste per raccogliere erba per i conigli; lo seguiva il cane. Un individuo penetrò in casa durante la sua assenza contro la porta. Il rapinatore, visioni scoperto, afferrò la prima arma che vide a portata di mano: una scure appoggiata alla porta e con quella colpì la bestia fino a che cadde esanime; poi si precipitò con furia selvaggia sull'Ughetto e con la medesima arma lo atterrò. Per ritardare la scoperta del cadavere lo adagiò fra due filari, vi mise vicino la cesta piena d'erba e coprì il corpo con trasche. In un primo tempo si credette che l'assassino si fosse servito di una pistola; ma il successivo rinvenimento della scure insanguinata e un attento esame del cadavere da parte dei chirurghi fecero crollare tale ipotesi.

La Squadra Mobile ha già operato 5 fermi, due dei quali sono stati mantenuti; nulla di più è però dato sapere. Un particolare, al quale viene annessa molta importanza dai funzionari inquirenti, è questo: una dei tre fucili posseduti dall'Ughetto, il migliore, è stato portato via dall'assassino; forse tale particolare potrebbe indirizzare le indagini sulla via giusta.

L'assassinato: Glus. Ughetto

Il crollo di un'"isola,,

Un episodio veramente fuori dal normale è avvenuto ieri in via Boccaccio, all'altezza del n. 34: in questo punto c'è un vasto appezzamento di terreno e, alcuni mesi or sono, due famiglie ne affittarono alcuni metri quadrati; vi costruirono una baracca che dividevano a metà e si sistemavano con tutte le loro masserizie — contravano però l'impegno di sloggiare, quando il proprietario del terreno ne avesse avuto bisogno per certi lavori che doveva intraprendere.

Così — senza avvenimenti degni di nota — trascorreva l'estate. Verso il quindici di settembre il proprietario del terreno rendeva noto alle due famiglie (rispondenti ai nomi di Piesoni e Brezzi) che era giunto il momento di abbandonare — e non metaforicamente — il campo. Ma dapprima i Piesoni e i Brezzi — coalizzati — si opponevano energicamente; e non si movevano neppure quando le macchine cominciavano a scavare profondamente il terreno attorno alla baracca.

Ormai il lungo, ore era piantata la casa di legno, non era più che una specie di isola nel bel mezzo della grande depressione creata dalla scavatrici. Infine i Piesoni (padre, madre e figlio) se ne andavano portandosi via la loro parte di baracca, restavano i Brezz (marito e moglie), i quali dichiaravano di essere decisi a resistere ad oltranza. Ma ieri mattina alle 7 essi venivano destati bruscamente. La loro abitazione tremava, sussultava, traballava... Che succedeva? Il terremoto?... Erano le macchine scavatrici che avevano attaccato l'«isola» e la stavano sgretolando. I Brezz balzavano fuori in camicia e aveva inizio una terribile lite. Si telefonava alla «Celere» e gli agenti, subito accorsi, ristabilivano l'ordine.

STATO CIVILE

Deltaro Mario di Vernuccio, a. 2, via Lanzetti 4; Quirico Anna m. Rossi, a. 66, v. Brandizzo 10; Cantini Leopoldo ved. Succi, a. 74, v. A. Vespucci 8; Negro Francesca ved. Barbero, a. 78, via Pr. Amedeo 25; Canepa Linda ved. Ragni, a. 56, v. V. Emanuele 55; Merlotti Emilia m. Salvetto, a. 71, v. Pacinotti 8; Benedetto Francesco di Antonio, a. 26, Osp. M. Adelaide; Ricicchi Sorvillo di Attilio, a. 35, S. Luigi; Cavaliere Albino fu Nicolao, a. 54, Mollinette; Torta Elisabetta m. Serra, a. 61, Mollinette; De Antoni Bernardo fu Emilio, a. 34, Mollinette; Giuseppe fu Antonio, a. 78, Mauriziano; Serra Serafino fu Giuseppe, a. 70, S. Giovanni, Gambatto Grazia di Pietro, a. 1, Rosliber; Perosa Maria fu Pietro, a. 66, Cottolengo Bernardini Maria ved. Menichetti, a. 78, v. Bibiana 20; Becco Francesco fu Stefano, a. 81, v. Comilla 20; Arcadipane Rosina di Giacomo, a. 21, via S. Secondo 14; Pellissero Giovanna m. Morando, a. 66, Str. Pronda 846; Benedetto Olimpia fu Giuseppe, a. 66, Orbassano 74; Fioetta Felice fu Luigi, a. 82, Str. dell'Arrivore 407; Momo Francesco fu Giov. Battista, a. 76, v. M. Polo 7, Combina Candida ved. Schiavone, a. 81, v. Col di Lana 52, Rosalo Ermenegildo fu Domenico, a. 78, c. Trieste 1; Saudino Luigi fu Gioacchino, a. 94, v. S. Massimo 14; Bianco Giacomo fu Antonio, a. 77, v. Luserna 11.

Avvelenata dal gas è stata ricoverata l'altro ieri all'Astanteria Martini, con prognosi riservata, Maddalena Orena di 51 anni, abitante in via Montenero 3.

Sciopero dei poligrafici: 48 ore senza giornali

I giornali non sono usciti nè ieri nè mercoledì in seguito allo sciopero di 48 ore dei lavoratori poligrafici. Come già avevamo pubblicato, tale sciopero era stato proclamato dalla C.G.I.L., coll'adesione della F.I.L., dopo la rottura delle trattative con gli industriali, e la sua cessazione era stata fissata per le ore 18 di ieri. A conferma della ripresa del lavoro, giungeva in mattinata notizia da Roma che rappresentanti degli industriali e dei dipendenti avevano ripreso le discussioni davanti al sottosegretario La Pira. A Torino, però, nel corso di una tumultuosa assemblea generale di poligrafici protrattasi per più di cinque ore alla Camera del Lavoro, si delineava una forte corrente favorevole alla continuazione ad oltranza dello sciopero; nettamente contrari, si dichiaravano i dirigenti sindacali di categoria e il segretario della C.d.L., Chiappo, i quali a più riprese invitavano i presenti ad ottemperare all'ordine di riprendere il lavoro, impartito dalla Federazione Poligrafici.

Al termine della riunione, tre ordini del giorno venivano messi in votazione: uno favorevole alla regolare ripresa del lavoro; l'altro, per la continuazione dello sciopero ad oltranza; il terzo, per altre ventiquattro ore di sciopero in attesa di conoscere l'esito delle trattative romane. La maggioranza si pronunciava per il secondo e, dato l'atteggiamento contrario del comitato direttivo, procedeva alla nomina di un comitato d'agitazione. Mentre molti degli intervenuti si allontanavano, i due comitati si riunivano; constatavano che l'ordine del giorno votato conteneva una clausola postuma la sua approvazione all'unanimità; rilevavano che l'approvazione era invece avvenuta a maggioranza semplice; e concludevano quindi di poterlo ignorare, decidendo invece di seguire le direttive della Federazione Poligrafici per una immediata ripresa del lavoro, e di inviare contemporaneamente tre delegati a Roma per chiarire l'atteggiamento torinese.

Il lavoro è stato regolarmente ripreso alle 21,30. In serata giungeva notizia dalla Capitale che, dopo un primo incontro, le trattative tra industriali e poligrafici continueranno stamane.

L'indennità di mensa
per i dipendenti del commercio

L'indennità di mensa per i dipendenti del commercio della nostra provincia è stata fissata, a partire dal 1.o ottobre, in 50 lire al giorno (40 per gli apprendisti).

I ladri di notte nell'Armeria reale

Hanno rubato la spada di Umberto primo

Un audace singolarissimo furto è avvenuto nell'Armeria ex-reale in piazza Castello. Qualche giorno fa, nell'eseguire la settimanale pulizia delle vetrine nelle quali sono i cimeli più preziosi, un inserviente constatava che una ricca spada, con la lama di purissimo acciaio e l'impugnatura cesellata in oro massiccio, era stata sostituita da un comune spadone del quale era stata semplicemente dorata la «guardia».

Immediatamente veniva dato l'allarme ed il commissario capo della squadra Castello, con i suoi funzionari, si recava sul posto per le indagini. La sostituzione (o, meglio, il furto) appariva subito inesplicabile. Nessuno mai, si era accorto della più piccola irregolarità: i cristalli della vetrina erano intatti e nessuna persona era stata notata in atteggiamento sospetto. Si tratta di una spada che nel lontano 1890 era stata donata a Re Umberto I. Era un capolavoro di cesello ed apparteneva agli oggetti più ammirati dell'armeria.

Il suo valore è notevole anche dal lato materiale in quanto l'impugnatura, come abbiamo detto, era in oro massiccio. Le indagini proseguono alacremente e numerosi sopraluoghi sono avvenuti per poter trovare anche una lieve traccia onde giungere al ritrovamento del prezioso oggetto ed identificare il ladro od i ladri.

Un operaio si uccide gettandosi sotto il treno

Un drammatico fatto è accaduto iersera sul tratto della linea ferroviaria di Settimo. Erano da poco passate le 13 quando un individuo, dell'apparente età di 35-40 anni, scavalcata la palizzata della strada ferrata, si portava in mezzo ai binari e, prima che qualcuno potesse intervenire, si lanciava sotto le ruote del diretto 182 Torino-Milano, sopraggiunto in quell'istante.

I presenti, inorriditi, non poterono più che assistere al pietoso spettacolo che gli apparve lo straziato cadavere.

Il suicida, trasportato nella sala mortuaria della stazione, è stato identificato per Pietro Mossiglia, di 40 anni, operaio della Fiat, residente a Settimo.

Scoperta d'armi in via Nizza

I carabinieri della squadra investigativa hanno scoperto, in una casa sinistrata di via Nizza, un vero campionario d'armi in perfetto stato di conservazione. Si tratta di 8 fucili '91, 3 fucili modello 38, 12 moschetti da cavalleria, 1500 cartucce per le armi anzidette, 410 per fucile Mauser, 80 per fucile mitragliatore, 4 caricatori.

E C H I D I C R O N A C A

SCUOLA MEDIA PARIFICATA «SAN MASSIMO» - *Torino, Via San Massimo 21 bis*, tel. 30-448. Sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico 1949-50 alle classi I II III di Scuola Media. La Presidenza rende noto che con l'anno 1949-50 la Scuola Media, sistemata in nuovi e ampi locali modernamente attrezzati con cortile e palestra interni, funzionerà con orario diviso (lezioni al mattino e pomeriggio e dopo scuola) con nuovi criteri didattici in modo da dare agli alunni continua assistenza sia nello studio che nello svolgimento dei compiti ed alle famiglie stretta fiducia sull'educazione dei loro figli.

ISTITUTO BERTOLA, Fondato nel 1867, *via Po n. 9, Torino*, Telef. 49-549. Iscrizioni ai Corsi Diurni e Serali di: Scuola Media, Ginnasio, Liceo Classico, Scientifico, Istituto Magistrale, Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri. L'Istituto Bertola, con una provata esperienza di oltre 60 anni ed una seria organizzazione offre le seguenti possibilità: ricupero anni di studio; notamento ordine degli studi e cioè passaggio dai classici ai tecnici e viceversa. *Corsi integrativi per Ragionieri e Geometri.* L'Istituto Bertola, con una provata esperienza di oltre 60 anni ed una seria organizzazione offre le seguenti possibilità: ricupero anni di studio; notamento ordine degli studi e cioè passaggio dai classici ai tecnici e viceversa. *Corsi integrativi per Ragionieri e Geometri.* Facilitazioni. Riduzioni ferroviarie a tramviarie.

ISTIT. MAGISTRALE PAREGLIANI *Corso Francia 3*, tel. 42-826. L'Istituto Pugliani, che da molti anni dedica la sua attività alla formazione dei nuovi Maestri, inizierà prossimamente i suoi corsi accelerati diurni e serali. La sua organizzazione è tale da consentire con ottimi risultati il passaggio ai corsi anzidetti anche a coloro che abbiano finora svolto corsi di indole diversa che abbiano da tempo abbandonato gli studi. Le iscrizioni si ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 15,30 alle 21.

RICUPERO ANNI DI STUDIO. Alunni di ginnasio, di liceo, non scoraggiatevi per un insuccesso scolastico. Presso l'Istituto «*Lavoro e Scuola*» *via Garibaldi 28*, tel. 42-505, potrete ricuperare l'anno perduto frequentando i Corsi diurni di preparazione agli esami, affidati a professori specializzati. Iscrizioni aperte: ore 9-12, 15-20 Sezione Serale «*Lavoro e Scuola*» *via Consolata 1 bis*. Tel. 44-976 per gli studi dei lavoratori.

«BIT» la Scuola che ha dimostrato nelle recenti Gare di saper preparare ottimi Stenografi e Dattilografi, rapidi, col 15 corr., nuovi Corsi di Stenografia, Dattilografia, Lingue (Francese Inglese Tedesco Spagnolo), Contabilità normale e meccanizzata, Calligrafia, ecc. Chiedete programma, assistete prima lezioni gratuite per prova. «*BIT*» *via Po 9, tel. 47-573.*

ISTITUTO POGLIANI *corso Francia 3, telefono 43-929.* Continuano le iscrizioni ai nuovi accelerati diurni e serali per: Scuola Media, Istituto magistrale, Istituto tecnico (Ragionieri e Geometri), Liceo. *In formazioni 9-12,30 16-21.*

ISTITUTO SPAGNESI, *p. Susa 5*, tel. 78-450 (900 mt. da Porta Susa). Corsi diurni, preserali (18-21) serali: Scuola Media, Avviamento, Istituto Tecnico Ragionieri e Geometri. *Iscrizioni ore 9-12 16-21.*

ISTITUTO VIRGILIO PARIFICATO, *via Giolitti 5* (piazza Solferino) tel. 46-271. Scuola Media, Ginnasio, Liceo Classico. Sono aperte le iscrizioni.

IST. LAVORO E SCUOLA *p. Consolata 1 bis* t. 44-976. Scuola diurna e serale per studi medi e superiori.

OPERAI IMPIEGATI LAVORATORI è stato istituito per Voi un grande negozio che vi dà la possibilità di acquistare mobili pregiati e comuni, letti e carrozzine per bambini, cucine economiche e fornelli a gas ed elettrici di alto rendimento, macchine da cucire di qualità insuperabile. Tutti questi articoli sono venduti con pagamento fino a 20 rate da poter soddisfare tutte le categorie sociali, presso i *Magazzini G.R.A.P.* in via *Garibaldi 9* (nel cortile) il vero magazzino degli operai ed impiegati.

PRESSO L'ENTE di Gestione e Liquidazione Immobiliare - E.G.E.L.I. - con sede in Roma, via dei Sabini 7, sono posti in vendita i beni di proprietà del suddito tedesco Mueller Federico siti in Cameno (Novara), piazza Municipio 7, consistenti in una casa di abitazione mobiliata con annesso terreno. Maggiori dettagli nonchè le norme e le modalità per l'acquisto dei beni di cui sopra sono stati pubblicati sul n. 230 del 6 ottobre u. s. della Gazzetta Ufficiale della Repubblica - parte II - pag. 3354.

SENZA INCERTEZZA e con fiducia potete acquistare i vostri mobili a prezzi imbattibili, presso il *Mobilificio Lungo Po, via 4, Moncalieri 4.* Consegna gratuita in provincia.

GRATIS riceverete il Catalogo Marchesi telefonando il vostro indirizzo al 43-808. E' interessantissimo per tutto l'abbigliamento maschile autunno-inverno i Ricordate *Marchesi, piazza Castello 51.*

MOBILI eleganti e comuni a pagam. rateale fino a 20 mesi trovarete al *Mobilificio Lombardo, via Campana 15 ang. Pr. Tommaso 10.* Telef. 61-300

«DELSANTO» SOPRASITI IMPERMEABILI di tutte le migliori marche per signora e per uomo. Esclusività super impermeabile «Keyston». *Via Roma 963 angolo Piazzetta Chiese.*

PIZZI, tulli per vestiti, camiciot le e chiesa, Tende e Coprimobili. Telerie *Cotoni* per alcamo «*Alla Fonte dei Pizzi*» *via Orfane 9.*

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11 p. 9° Venerdì sabato, domenica 10-12 15-17.*

MOBILIFICIO ROMA, *Via Berthollet 18.* Mobili per tutti, divani, salotti. Vendita rateali.

MADONNINE DA SCRIVERE garantite. Tutti i prezzi, anche a rate. *Mayo, via Bolero 4, tel. 48-645.*

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra - Ore 9: Canzoni - 11: Musiche richieste - 12,20: Ritmi - 12,45: Perchè Torino è Torino - 13,20: Musica operistica - 13,50: Notizie del teatro - 14,21: Borsa di Torino - 16,35: Previsioni del tempo - 17: Ritmi moderni - 17,50: Trasmissione da Monza - 17,45: Musica da camera - 18,15: Folklore internazionale - 18,40: Musica per banda - 19: Romanze - 19,25: Effemeridi musicalmiche - 19,35: La voce dei lavoratori - 20,33: Orchestra - 21: Impressioni Italia - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi; pianista Vera Franceschi - 23,30: I notturni dell'usignolo.

Rete rossa - Ore 12,20: Orchestra - 14: Dischi - 14,20: Orchestra - 14,53: Cinema - 15,14: Pinocchio nel mondo - 17: Pomeriggio musicale - 18: Canzoni moderne - 18,30: Il convegno dei ragazzi - 19, I grandi viaggi - 19,30: Università internazionale Marconi - 19,45: Orchestra - 21,45: Documentari giornalistici - 22,03: Selezione di operette -

BORSE

	11	13	11	13
Rend.32	73 25	73 25	Motta	20 —	20 50
Rend3½	78 90	78 90	Savigl	734 —	735 —
» i. a.	79 —	79 —	» 7%	98 50	98 10
Rend5½	77 25	76 40	Rubiolo	246 —	241 50
» i. a.	73 40	74 60	Linoleum	190	195 —
Rend5%	99 90	99 90	Manif.	1830	1690
» i. a.	100 —	100 —	Pirelli	544	546 —
Rend6%	96 80	96 50	Riva	252 —	248 —
» i. a.	96 80	96 80	Arnaldi	44 —	35 —
Ric3½	75 45	75 50	Viscosa	5810	5840
» i. a.	76 —	75 90	Fibre	2380	2375
» 5%	97 —	96 60	Cir	1975	1900
» i. a.	97 50	96 90	Schiap.	550 —	560 —
Ric50-1	100 05	100 05	Anic	1220	1230
» 50-1	100 —	100 —	Rum.	75 50	72 25
» 51-4	100 60	100 60	Cotoni	2195	2140
51 »	98 30	97 90	Montevi	205 50	205 —
Ric. 50	99 95	100 —	Zucch.	700 —	680 —
Par 5%	68 50	69 —	Unione	183 —	181 —
Irr 4½	93 —	93 —	Cart. It.	1680	1580
Irm 4½	100 50	100 50	Burgo	3232	3225
Ird 4½	180 —	180 —	Fern. R	3200	3100
Ter 4½	87 50	88 —	EterT	95 —	97 —
5%'38	84 75	84 75	Toro P	720 —	720 —
5%'57	85 50	84 75	R.A.I.	6900	6900
Redim	91 —	91 —	Stella	72 —	71 —
» 4%	93 25	93 25	Valdar	3200	3200
» 5,5%	79 75	79 75	Mar. E	795 —	776 —
Nab5½	80 75	80 80	Sem	1015	1015
» 7%	98 50	98 —	Sarda	31 —	31 —
Fiat 6	125 —	125 —	Fornar	410 —	410 —
Olivetti	103 50	103 75	Mem	255 —	255 —
Pir. 7%	94 75	95 50	Watt.	470 —	457 —
Cant7%	96 75	96 75	Param	565 —	565 —
Perutti	94 50	94 50	Guard.	510 —	510 —
» 6%	95 —	95 —	Prigt	108 —	108 —
A.Gas	64 50	63 50	Saffa	860 —	855 —
» Toro	81 50	81 50	L.s.gas	570 —	550 —
Medit	1900	1860	Talco	5750	5700
Merid	2300	2330	Borgos	9750	9700
Ter N	104 —	104 —	Coton.	2400	2450
Italgas	26 5/8	26 5/8	Fisas	830 —	840 —
Sip	920 —	918 —	Lanza	2800	2750
Terni	254 —	256 50	Amiata	1295	1280
Edis	2470	2490	Beni St	3375	3375
Sade	1610	1580	Ilite	5500	5500
Marzoli	495 —	485 —	Risan.	5020	4800
Fiat	386 —	388 50			

"Il gorgonzola di facile digestione,,

Portate la DENTIERA?
non più ALITO CATTIVO... DOLORI ALLE GENGIVE... APPARECCHI TRABALLANTI... se usate:
LA POLVERE ADESIVA CHE SVILUPPA OSSIGENO
PER-DE-CO
L'OXZYNASE in essa contenuta impedisce la putrefazione dei residui alimentari (rifugio e focolaio di germi pericolosi)
DA 50 ANNI USATA NEL MONDO INGLESE
CHIEDETELA NELLE MIGLIORI FARMACIE
Agente generale per l'Italia:
PRODONTA - Via Beaumont 21 - TORINO

A LONDRA
per l'incontro di Calcio
INGHILTERRA - ITALIA
3 combinazioni di viaggio - Partenza da MILANO e TORINO
Programmi e prenotazioni presso tutte le Agenzie
WAGONS-LITS//COOK

MOBILI BAROVERO
Vasto assortimento arredamenti in stile e di serie
FABBRICA - ESPOSIZIONE
Facilitazioni pagamento - Via Belfiore 45 ang. via Valp, Caluso

CORSO e AMBROSIO
La UNION FILM ha l'orgoglio di presentare
OGGI
il maggior film prodotto in tutti i tempi
Il Capitano di Castiglia
IN TECHNICOLOR
con:
TYRONE POWER
JEAN PETER
CESAR ROMERO
ANTONIO MORENO

SPETTACOLI

Al TORINO: *La signora del fiume*, di G. Sherman

Padrona di una bisca galleggiante sul Mississippi, Yvonne De Carlo, la bella protagonista di «River Lady» (1948), contende a una rivale l'amore dell'uomo che ama. Ma per quanto ricco ci metta, e sia in suo potere arricchire colui che la sposerà, Rod Cameron non ci sente e opta per Stefania, sposa sfiorita e disprezzata da una grossa questione in corso tra onesti boscaioli e perfidi biscazzieri, capeggiati da Dan Duryea, la quale porta a un finalone dove il technicolor, la regia e la recitazione battono insieme la grancassa. Pare il finimondo, tra acque che dilagano, mine che scoppiano, e pugni che volano. Con questo, il film non manca di una sua spettacolare efficacia.

Ultima sera di «Werther» al «Teatro Nuovo». — Stasera alle 21 ultima del «Werther» di Massenet, concertata e diretta dal M.o Gianandrea Gavazzeni, e con la partecipazione di Tito Schipa e Gianna Pederzini. E' assicurato lo speciale servizio tramviario a fine spettacolo. Prenotazione e vendita biglietti nel salone de «La Stampa» via Roma ang. via Bertola.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Comica A. Gandusio ore 21 «La frustata» di Hennequin e Duval.
Nuovo: ore 21 ultima del «Werther» di Massenet; T. Schipa, G. Pederzini.
Metropolitana (via Roma): «Non dirmi addio».
Mostra Naz. D'Arte Palazzo Chiablese (piazza S. Giovanni) 15-19.
Galleria Fogliato (via Manzoni 9): Pittori Piemontesi. Premio Parini.
Club Le Florida: p. Solferino tel. 43-822: 17 mattinée, 21-1 Orch. Pepè-Latini, canta Aldo Donà.
Smeraldo Club Golto 3, t. 682-470: 21-1 due Orch. Ortuso, Balocco, c. Mastorana Broglia Cortesi, Mezzo.
Castellino: ore 17-21 Orch. G. Orsetti, c. N. Colombo, J. Marengo.
Gin Gin Porta Susa tel. 41-429 ore 21 Orch. Caramia, c. Elio Lotti.
Cayi 17 e 21 trattenimento. Orch. Angelini. Org. Hammond. M.o Masutti. **Augustus Bar** Bondellaz Ballet. Baldini. Benevase, D'Andrea. 21-3.
Taverneita Bar Stoiriara v. Amendola 10 Present. Danze e Attrazioni.
Principe: tel. 76-951, Marcello Zeme suoi solisti, c. Beltrami-Araldo.
Augustus ore 17 The Universitari ore 21 Orch. Danesia.
Sala Caudio ore 16 e 21 danze, Orch. M.o Bertone, Scuola di ballo.
Montecappuccini: 21-24.
Scaletta 21 Danze salone invernale
Excelsior Danze Bogino 17 ore 21.
Ideal Danze p. Statuto t. 52 470: 21 Danze Dopoteatro Arte varia.

ACCADEMIA DANZE GAY
La Direzione avverte che ogni giorno alle ore 17 e 21 potrete udire **Orch. ANGELINI - NILLA PIZZI** Complesso *Organo Hammond M.o Masutti.* Saletta disponibile per trattenimenti privati.

SMERALDO CLUB DANZE
Stasera Venerdì chic. La Ditta Ferro & Groder caramelle offre omaggio a tutti più garteggi. Da domani ore 17 tutte the danzanti con ing

LA DIFESA DELL'UOMO

Mente acuta, spirito profondamente religioso, Nicola Berdjaev reagiva, senza mai perdersi in motivi retorici, all'abbassamento dell'uomo, alla mania di rinuncia e di autodistruzione che ancora pochi anni or sono caratterizzava buona parte dell'intellettualità europea, e infine a quella che egli chiamava la «disumanizzazione» dell'individuo e della massa. Vide e indicò i punti dolenti di tale processo disgregatore nella politica, nella filosofia, nell'arte, nella scienza, rintracciandone altresì la comune origine nella perdita della libertà. Pochi come lui si convinsero che non poteva esservi salvezza per il nostro continente, per il mondo, se non attraverso una difesa (e, dove fosse stato necessario, una riconquista) della libertà, e con essa della dignità e dei diritti inviolabili della persona.

L'uomo deve essere, ancora oggi, con infinita pazienza aiutato a sollevarsi dall'abisso in cui lo hanno precipitato le tirannie politiche, l'asservimento economico, il livellamento sociale e, non ultima, una cultura derivante da un'intelligenza viva ma incredula, analitica, incapace di passare dalla spietata (e compiaciuta) documentazione dell'esistenza alla più alta realtà dello spirito. «L'uomo spirituale — lasciò scritto il pensatore russo — è interamente disorganizzato, ha smarrito il potere di resistere all'impulso demoniaco. E' la perdita della base stessa della personalità, perchè la personalità è spirito, resiste a tutte le animalesche forze cosmiche e sociali, rappresenta lo sviluppo interiore al fine della trasfigurazione dell'anima e del corpo».

Nella vita moderna le forze demoniache di cui parla Berdjaev risultano tanto più pericolose in quanto sono assunte, oltre che dai singoli, dalla collettività. Non più tenuta in equilibrio dalla fede, la collettività cerca affannosamente di sostenersi con la propria potenza numerica, e di passar quindi oltre i misteri senza neppure sfiorarli: quasi che uno o due miliardi di uomini, tutti insieme, e soltanto con la loro propria volontà astratta, avessero la possibilità di impedire alla foglia di cadere... Mentre è vero che se anche tutti i componenti di una società si appoggiassero l'uno all'altro come pietre non cementate di un immenso falansterio, quella stessa loro volontà astratta non potrebbe impedire ai più lieve sconvolgimento tellurico di provocare la catastrofe. Appunto di forze telluriche parla Berdjaev, identificandole, oltre che con le forze della terra, con quelle della razza, della nazione, del sesso: forze distruttive, quando non si siano spiritualizzate in fraternità e in amore.

Questo russo, che da giovane visse l'esperienza marxistica, non volle piegare la propria intelligenza ai comandamenti del collettivismo e del totalitarismo; e quando essi divennero più insistenti, anzi imperiosi, preferì l'esilio. In lui, quindi, la crisi definitivamente si risolse. Ebbe anzitutto il coraggio di affermare la natura aristocratica della cultura; nè si contentò di volgersi contro un unico bersaglio, ma rintracciò i sintomi del male anche laddove sembrava che la libertà offrisse le maggiori garanzie. Nel *Destino dell'uomo nel mondo contemporaneo* (traduzione italiana, ed. Bompiani), egli si mostra, a questo proposito, del tutto esplicito: «... un principio di qualità è insito in ogni cultura superiore, e questo principio è gravemente minacciato dal progredire della democratizzazione e dal livellamento, dal predominio delle folle. Viviamo in una epoca di rivolta plebea contro ogni cultura aristocratica... Il dominio delle moltitudini, della quantità anonima che assume ora la forma delle democrazie borghesi con la dittatura del danaro mascherato e indivisibile, ora la forma dei regimi autoritari esercitanti apertamente la dittatura nella persona di un capo — questo dominio pone le fonti culturali creatrici in una condizione sommamente penosa... Le classi intellettuali sono sotto la minaccia di perire, di scomparire a causa della loro stessa inutilità, oppure di venir mutate in docili funzionari di uno Stato esercitante la sua dittatura sullo spirito».

Ma la definizione dell'aristocraticità necessaria alla cultura non poteva bastare alle esigenze più propriamente umane dello scrittore. Questi doveva trovare nel cristianesimo la risposta al bisogno di carità e di libertà, le due forze che possono redimere il mondo e salvare la cultura dall'isolamento forzato o da una volontaria e sterile solitudine. Ma quale cristianesimo? Non certo il cristianesimo di maniera, fanatico e conformista, al quale sono da addebitare, fra gli altri, l'errore di essersi separato, per un'erirata interpretazione dell'ascetismo, dalla creazione culturale, dall'arte, dalla filosofia, dalla scienza; e l'errore, di incommensurabile portata, di aver negato ostinatamente l'amore terreno («Sono sorprendenti la implacabile severità del cristianesimo contro l'amore e la sua grande indulgenza verso la proprietà, resa sacra perfino nelle sue peggiori manifestazioni»). Appare invece oggi più che mai valido un cristianesimo riportato alla sua originaria purezza, un «cristianesimo rigenerato che si assume la difesa dell'uomo, della sua dignità, della sua libertà, della sua creazione, delle sue relazioni». E' questo il cristianesimo che oggi attrae in Europa molti uomini di pensiero e molti artisti (ricordiamo, di passaggio, che fra i numerosi scrittori italiani riuniti l'estate scorsa a Nervi per un convegno culturale, prevalse, quasi unanime, la tendenza verso un «cristianesimo laico»). E' questo il cristianesimo, infine, che sempre più affascina gli uomini capaci di distinguere tra il possibile e l'impossibile, di vedere l'errore delle soluzioni estreme, e di preoccuparsi non soltanto di cercare la verità, ma anche della libertà di cercarla; il cristianesimo degli uomini che, negando l'odio e la violenza, credono fermamente «nella libertà dell'uomo e nelle forze divine».

Le idee di Berdjaev, e di altri che come lui fino ad alcuni anni fa furono dagli idolatri delle forze terrene derisi o costretti a tacere, hanno fatto molta strada. Non c'è ormai assemblea di uomini di cultura in cui la grande maggioranza non vi aderisca. Sarà così scettica, la collettività, sarà reale «disumanizzata», da credere che queste voci, le voci degli uomini più coscienti usciti dal suo stesso grembo, non debbano contare più nulla? Noi siamo persuasi del contrario; noi, quasi di giorno in giorno, ci andiamo convincendo che se gli intellettuali non vorranno mai più rinunciare al governo spirituale dei loro paesi, e se l'alto insegnamento di uomini come Berdjaev verrà seguito, mai più, nei nostri paesi, la libertà sarà perduta.

G. B. Angioletti

La floreale londinesi hanno scelto la loro regina che qui sorride tra meravigliosi crisantemi

LA BANDA DI VIA DONATELLO

Attività segreta a carattere terroristico?

Milano, 13 ottobre.

Il fatto nuovo nelle indagini per far luce completa sull'attività della banda del rapinatori di via Donatello è costituito dall'ingente quantitativo di armi, munizioni ed esplosivi ad alto potenziale, rinvenuto nei giorni scorsi nel solaio della casa di via Bocchetto. La polizia vuole appurare se, oltre all'attività brigantesca, i malviventi non svolgessero anche un'attività segreta di carattere terroristico, non escluso il fine politico. Si ricorda, ad esempio, quanto è stato riferito nei giorni scorsi da alcune fonti abbastanza attendibili. Uno dei rapinatori, scialatore per natura, richiesto tempo fa da uno dei suoi dove avesse sperperato circa un milione di lire toccatogli come quota parte frutto di una delle tante rapine a cui aveva partecipato avrebbe dichiarato di averla devoluta in favore di una organizzazione di partito. Sorge dunque logica la domanda: gli esplosivi, e specie le casse di tritolo, che facevano parte dell'arsenale della banda erano tenuti in serbo per l'attuazione di rapine in grande stile o per scopi di più vasta importanza? Uno dei due banditi catturati sabato pomeriggio sulla strada di Pavia mentre in auto tentavano di fuggire, non ha esitato a dichiarare agli agenti di polizia: «Sono stato preso alla vigilia del più grosso colpo della mia carriera». Anche le due divise da carabiniere nuove di zecca trovate nel solaio di via Bocchetto inducono a ipotesi nuove. E' risultato che queste divise non erano mai state indossate. Una portava addirittura i gradi di tenente.

La "belva di Buchenwald,, viene rimessa in libertà

Berlino, 13 ottobre.

L'Alta Commissione americana in Germania annuncia che Ilse Koch, nota come la «belva di Buchenwald», la quale ha trascorso quattro anni nel carcere di Landsberg, sarà rimessa in libertà il 17 ottobre prossimo.

I BOZZETTI PER LE PORTE DI BRONZO

All'ombra di San Pietro l'arte non fiorisce più

Il Vaticano non è oggi mecenate di pittori e scultori autentici; una produzione mediocre, tipo «oggetti sacri», ha sostituito la sublime espressione religiosa

(Nostra corrispondenza)

Roma, 13 ottobre.

Ieri un vetturino frenò la sua carrozzella in Piazza San Pietro e, voltandosi verso la coppia di forestieri che veniva a spasso, sentenziò con voce e gesto maestosi: «Questa è San Pietro, la prima meraviglia del mondo. Ci lavorano attorno da dumila anni e non è mai finita. Mà — soggiunse a bassa voce con il tono confidenziale del vetturino che svela un segreto — Sisto dà un amico di giovinezza — mà la finiscono domenico perchè ce mettano le porte de bronzo».

1610 anni di lavoro

La fabbrica di San Pietro, lavoro eterno, terminerà idealmente fra un mese o due con la definitiva commissione delle nuove porte secondo il lascito e la volontà di un principe straniero. Quale artista, quale scultore potrà allora dire di avere apposto la serratura a questa impareggiabile fabbrica, a questo cantiere universale in cui si lavora ininterrottamente dall'anno 324, quando, l'imperatore Costantino e il papa Silvestro ci misero le mani per la prima volta?

In Vaticano si è deciso infatti di eseguire la ultime volontà del Principe di Baviera, il quale lasciò appunto il denaro occorrente perchè le porte di legno ai lati di quella del Filarete fossero un giorno sostituite da altre di bronzo per opera di artisti eccellenti. Viene indetto un concorso internazionale fra gli artisti e di tutto si prende cura, com'è la regola, la Pontificia commissione d'arte sacra. I prelati che la compongono sono uomini di vasta dottrina e di grande pietà — alcuni anzi versatissimi in archeologia, in etruscologia e in simili altre discipline — ma non sono molto a giorno delle correnti artistiche contemporanee e, intimiditi o frastornati dalle polemiche, si mostrano piuttosto ostili ad esse. Forse per l'eccesso di quella dottrina esclusiva, per il carico degli anni, per la scarsissima frequentazione delle mostre e degli studi dei pittori e degli scultori viventi, e qui il discorso si ingrossa.

Il Vaticano che ha saputo creare per le scienze una accademia di grande prestigio internazionale, accogliendovi fior d'ingegni, nelle cose dell'arte invece è nel mecenatismo artistico, in cui delle pure le prove che tutti sappiamo, segna il passo da molti anni. Gli scultori e i pittori che lavorano quotidianamente per il Papa sono noti soltanto di là del Portone di Bronzo e quando ne escono e si presentano a mostre ordinarie spesso vengono bocciati senza che le giurie debbano litigare per questo.

Specialmente in questi anni di forte ripresa cattolica nelle Americhe, certi artisti vaticani approntano e spediscono oltre Atlantico statue, altari, pitture, bassorilievi sacri per quelle chiese — ordinazioni di migliaia di dollari per volta — ma nessun critico o direttore di galleria li conosce. Perchè? Perchè un manufatto diligente, una fredda copia dal vero sembra ai custodi dell'arte sacra assai preferibile ad un'opera di qualche arditezza. Il Vaticano ha cessato da un pezzo di essere il grande committente dei secoli d'oro, ora si accontenta di francobolli, di arazzi audaci e di monumentoni funerari. Qualche scultore di buon nome non ha voluto partecipare al concorso delle porte perchè si è scoraggiato prima ancora di iniziare la gara. Rodin fu l'ultimo vero artista che salì dal Papa e ora, invece di Kokoschka, al quale qualcuno negò l'accesso alla biblioteca di Pio XII, un pittore, già specializzato in cartoline illustrate e in ritratti di animali da cortile, ha voluto essere fotografato mentre dipingeva il trono papale. Il Vaticano è il mille territoriale di un'arte riformata per difetto organico di costituzione, benchè, e questo è davvero singolare, regni un Pontefice che dispone di un ingegno elegante e di un gusto sicuro nelle cose della scultura quanto pochi altri suoi predecessori.

Nel "corridoio,, del Bernini

Per tornare alle porte di San Pietro, indetto il concorso e fatta la prima cernita dei lavori con molte esitazioni e quasi alla chetichella, la commissione ha esposto nel «corridoio» del Bernini i dodici bozzetti prescelti. Non sono molti a Roma quelli che sanno che, proprio dietro gli svizzeri di guardia all'ingresso del Palazzo apostolico, si allineano i progetti della futura sacra serratura di San Pietro, e sono ancora meno numerosi coloro che sono invogliati ad andarli a vedere.

Così questo grande avvenimento artistico e religioso si prepara e si matura fra la disattenzione generale, in un'aria chiusa di sagrestia. Un giorno o l'altro la Pontificia commissione sceglierà il vincitore, porterà il suo verdetto al Papa, che certo non si sulla delle chiacchiere e delle manovre fra artisti esterni e interni al Vaticano, e tutto sarà concluso. Ciò tutto sarà irrimediabilmente perduto, come pensano molti. Qualcuno per colla ha anche il nome accusato di empietà, addirittura di massoneria e di comunismo. Calunnie che, a furia di girare, hanno lasciato interdetto qualche autorevole personaggio della Curia. Nel 1941 Manzù fu aspramente attaccato dall'Osservatore Romano e dal Tevere insieme per una «Deposizione» di soggetto in verità troppo libero; e incominciarono i guai. Intervenne il Santo Uffizio, poi l'artista chiarì il suo pensiero, le acque si sono calmate, ma non tanto che non sia rimasto al fondo qualche sospetto.

In un pannello della sua porta, Manzù ha figurato San Gregorio VII che muore, assistito da un cardinale, mentre gli sta inginocchiato Roberto il Guiscardo. La scena è semplice, di una nuda (se è lecito esprimersi così) e intensa bellezza, vista soltanto da quella del pannello di riscontro, che ha per soggetto la morte di un altro pellegrino di Cristo, San Francesco Saverio.

Questi santi e papi e cardinali di Manzù sono solide creature, drappeggiate duramente, una gente terragna, dalle mani grevi di contadino e dal profilo soavissimo di martiri e di ardore religioso; ma un ecclesiastico importante, si sussurra, ha rilevato un particolare pericoloso: San Gregorio tiene per terra ai propri piedi il triregno come fosse un oggetto qualsiasi, e ciò denota irriverenza, dileggio della fede e del Papato. Si fa presente che anche Raffaello ricorse a questo espediente figurativo, ma il vecchio prelato non si convince, scuote la testa. «It seems a pity; è davvero pietoso che in Chiesa che ha commissionato la sua arte, (di Manzù) non abbia fatto maggior uso del suo grande talento»: hanno scritto di recente Soby e Barr nella prefazione al catalogo della Mostra italiana che si tiene a Nuova York nel Museo di arte moderna. E' davvero penoso, allargando il discorso, che il Vaticano tardi tanto a riprendere il suo dialogo interrotto con l'arte vera, solo perchè vi è impedito da scrupoli e gusti mediocri.

Giorgio Vecchietti

L'ex-re Umberto a Cannes

Cannes, 13 ottobre.

La notte tra l'8 e il 9 ottobre l'ex-re Umberto di Savoia è giunto a Cannes nella sua macchina personale, accompagnato soltanto dal commendatore Olivieri. Egli è sceso, come precedentemente all'Hotel Majestic, rimanendo per alcuni giorni in città in perfetto incognito. Ieri nel pomeriggio Umberto di Savoia è ripartito per il Portogallo, sempre accompagnato dal comm. Olivieri.

Anche l'ex-regina madre, dopo un breve soggiorno qui, rientrerà in Egitto.

Chiusura della Banca di Credito Marinaro

La fuga del presidente - Un ammanco di centinaia di milioni - I crediti e depositi dei clienti sarebbero garantiti

Genova, 13 ottobre.

Le notizie sulla crisi della Banca di Credito Marinaro, che da lunedì non ha più aperto gli sportelli e sulla scomparsa del comm. Giuseppe Ariccio, presidente del consiglio d'amministrazione ed amministratore delegato della banca stessa, hanno prodotto in questi giorni la più viva impressione negli ambienti economici e finanziari cittadini, dove l'Ariccio era assai noto per l'intraprendente attività da lui esplicata nel campo degli affari del credito, dell'armamento e dell'industria giornalistica.

A 520 si fanno ascendere i milioni scomparsi, la maggior parte dei quali sembra sia stata impiegata dall'Ariccio in speculazioni private, ma poichè il consiglio d'amministrazione della banca stessa è composto da persone dalle grandi fortune, così pare certo che la banca non dovrà chiedere aiuto a nessuno e che tutta la cifra mancante sarà reintegrata dagli amministratori in proprio. In tal modo i crediti e i depositi dei clienti sarebbero garantiti e la Banca di Credito Marinaro potrà continuare regolarmente.

Quanto all'Ariccio, non essendo stato egli denunciato all'autorità giudiziaria, non è per ora perseguito.

Qualcuno fa salire ad oltre novecento i milioni mancanti alla Banca, ma questa voce esige conferma. Comunque sussiste il fatto che la Banca è chiusa e che l'Ariccio è stato invano atteso, lunedì scorso, dal consiglio d'amministrazione che si era radunato appunto per mettere in chiaro le cose. L'Ariccio avrebbe dovuto rispondere delle irregolarità amministrative che erano venute in luce negli ultimi giorni, ma probabilmente egli era già lontano da qualche giorno, anche per il fatto che egli era solito, tutte le settimane, partire per Roma il venerdì sera per tornare a Genova soltanto il martedì sul il mercoledì mattina.

La sua figura era assai nota negli ambienti di borsa e di banca della nostra città. Fino ad una decina di anni fa egli era un modesto funzionario del Banco Levi di via XX Settembre. Quando i Levi dovettero fuggire dall'Italia in seguito alle persecuzioni razziali, egli riuscì a diventare il proprietario del negozio di cambio dei Levi, e la sua fortuna incominciò da quel giorno. La guerra gli facilitò la carriera, e, passata la bufera, egli si trovò ad avere in mano alcune fra le più importanti leve della finanza genovese. Assai ambizioso, l'Ariccio volle accoppiare all'affermazione nel campo economico quella in campo politico. Nelle ultime elezioni politiche egli era riuscito a farsi includere come indipendente nella lista dei candidati alla Camera dei deputati presentata dal Partito Repubblicano, al quale il banchiere avrebbe versato, in cambio del favore, una forte somma. Ma ebbe pochissimi voti.

La speculazione più grossa, quella che probabilmente ha portato al dissesto in corso, consiste nell'attività di armatore cui l'Ariccio s'è voluto dedicare all'infuori della sua professione di banchiere. A questo scopo aveva affittato dalla Cooperativa Garibaldi, gestita dall'on. Giulietti la motonave *L. Manara*, senza essere troppo al corrente di cose marittime, cosicchè, avendo noleggiato la nave a prezzo altissimo ed essendo subito dopo i noli calati notevolmente, egli venne a trovarsi in pochi giorni in perdita di circa trecento milioni.

Le notizie sulla crisi della Banca hanno perciò avuto un'eco anche negli ambienti dei marittimi. All'on. De Gasperi un gruppo di marittimi ha inviato infatti il seguente telegramma: «Banchiere Ariccio cui Giulietti ha noleggiato lungo termine motonave *Luciano Manara* fattosi irreperibile. Marittimi senza partito domandano immediata gestione commissariale cooperativa Garibaldi».

Il processo a Perugia per l'assassinio dei Rosselli

L'ex-ambasciatore Anfuso latitante - L'interrogatorio dell'imputato colonnello Emanuele

Perugia, 13 ottobre.

I fatti sono noti: il 9 giugno 1937, in Francia, a Bagnoles sur l'Orne, gli antifascisti italiani fratelli Carlo e Nello Rosselli venivano, proditoriamente, uccisi da ignoti a colpi di pugnale. L'arma del delitto era raccolta vicino ai cadaveri: era un pugnale d'ordinanza della milizia fascista. Spontanea sorse allora la voce che ad eliminare i due avversari fosse stato il regime del ventennio. Dopo la liberazione, un ciclo di processi spediva alla sbarra delle Assise perugine — dopo una serie di assoluzioni di altri presunti colpevoli — l'ex-ambasciatore Filippo Anfuso (latitante), il colonnello dei carabinieri Sante Emanuele (in stato d'arresto) e il maggiore dei carabinieri Roberto Navale (a piede libero).

L'interrogatorio del principale imputato, il colonnello Emanuele che è in carcere da 5 anni, ha dato questi scheletrici risultati: quando Carlo Rosselli è rientrato a Parigi dalla Spagna dov'era stato ferito nella guerra contro Franco, il colonnello Emanuele, capo dei servizi speciali di controspionaggio, ha ricevuto ordine di eliminare la sua attività. «Nei servizi segreti — ha precisato l'imputato — non si spendono molte parole per gli ordini». Egli ha affermato di avere pensato di mettere a fianco del designato uno che, controllandone l'attività, facesse opera persuasiva. Al terzo grande Navale, capo della zona di controspionaggio del Piemonte che aveva compiti di controllo su tutta la Francia, trasmise l'ordine superiore perchè provvedesse. Nello stesso tempo Mussolini faceva concedere a Nello Rosselli il passaporto perchè si recasse in Francia e convincesse il fratello ad abbracciare la causa fascista. Navale si trovò, allora, di fronte a un compito difficilissimo perchè in Francia non era facile il lavoro di un agente segreto. Mentre muoveva le sue pedine, avveniva l'assassinio. Il mattino seguente Ciano, alla presenza di Anfuso, convocava Bocchini ed Emanuele per avere particolari: i fatti cadevano dalle nuvole. Il maggiore Navale apriva un'inchiesta e da una confidenza di un commissario francese — a quanto asseriace — apprendeva che al trattato di non fascenda fra quei profughi politici che allora «infestavano» la Francia. Successivamente, anche attraverso un recente processo nel quale Anfuso è stato assolto in istruttoria, il delitto — per confessione di uno dei partecipanti — era risultato compiuto da sicari dei cagoulards, una specie di massoneria formata dalle forze del combattentismo d'Oltr'Alpe, aderente all'estrema destra e fida seguace di Petain. Ammissioni in udienza hanno precisato che nel S.I.M., organismo essenzialmente militare, si erano infiltrati elementi politici, che gli ufficiali controllavano certi gerarchi tra cui alcuni federali; che i cagoulards, all'epoca del delitto, avevano voluto ottenere aderenze, appoggi e comprensione dagli ambienti fascisti i quali li rifornivano persino di armi.

Questi sono i dati importanti di quattro lunghe ed avversate udienze nelle quali la realtà storica si è fatta luce e ha insegnato che la misconosciuta figura di Carlo Rosselli era di tanta statura di uomo e di politico da turbare i sonni di un dittatore allora all'apice del suo prepotere.

Il Presidente, durante il dibattito, che ha diretto con ferma mano, non permettendo sconfinamenti dalla causa, non ha mai perduto il filo della logica e ha posto oggi al colonnello Emanuele una precisa domanda: — Davanti all'Alta Corte lei ha detto o non ha detto come risulta di avere avuto l'ordine superiore di uccidere Carlo Rosselli? — Allora è diventata, per parecchi minuti, muta l'aula affollatissima quando il colonnello Emanuele — che al mattino Carmine Senise aveva definito un chiacchierone un po' vanaglorioso — ha rotto il silenzio e ha risposto: «Ho parlato di avere avuto ordine di eliminare «l'attività» di Carlo Rosselli. Posso essere stato, in buona fede, frainteso». Poi, per oltre un'ora, si è finalmente parlato di Anfuso che dà il nome al processo: sono stati tutti testi a discarico come collaborazionista; tutta gente che gli è stata al fianco dopo l'8 settembre all'ambasciata di Berlino. Prima si era udito il suo nome solo all'apertura della prima udienza, quando nel corridoio l'aveva gridato, storpiandolo, l'usciere, così tanto per amore di rito, poichè è pacifico a tutti che l'uomo di fiducia di Ciano vive da gran tempo a Madrid.

f. d.

Un vagone in un fiume

Tre morti e alcuni feriti

Ancona, 13 ottobre.

In seguito alle alluvioni, una grave sciagura è accaduta l'altro ieri a S. Vito sulla linea Ancona-Lecce, il cui tragico bilancio è rappresentato da tre ferrovieri morti ed alcuni viaggiatori feriti. A causa delle frane provocate dalle piogge torrenziali, il treno 151 proveniente da Ancona e diretto a Lecce, trovava il transito interrotto nei pressi di San Vito.

Il macchinista ritenne opportuno retrocedere sino ad Ortona, ma la vettura di coda, per il crollo di un ponte avvenuto pochi istanti prima, precipitava in un torrente. Tre ferrovieri sono morti ed i loro corpi sono stati asportati dalle acque; molti viaggiatori sono rimasti più o meno feriti. Sul posto della sciagura si sono recati il capo compartimento di Ancona ed alcuni altri funzionari delle ferrovie. Di presume che il traffico ferroviario resterà sospeso per alcuni giorni in attesa del riattamento dei ponti e dello sgombero di numerose frane.

Un ragazzo uccide la zia col fucile ritenuto scarico

Alba, 13 ottobre.

Un ragazzo di 8 anni, certo Giovanni De Petris, ha ucciso con un fucile da caccia la propria zia, Teresa Galluzzo, di 35 anni. La Galluzzo, che si era recata in visita dalla cognata, si era portata con costei in cucina. Mentre le due donne chiacchieravano, il piccolo Giovanni, impadronitosi del fucile da caccia del padre, lo caricava con una cartuccia trovata per caso e che riteneva scarica; avvicinatosi poi alla zia, scherzosamente la minacciava con l'arma. Ad un tratto è partito un colpo che raggiungeva la donna alla nuca, freddandola all'istante.

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni inglesi avverranno in primavera

Disappunto dei conservatori che speravano in una consultazione immediata

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 ottobre.

L'Inghilterra non avrà le elezioni entro quest'anno. Stamane prima che il gabinetto terminasse la sua seduta veniva diramato da Downing Street il seguente comunicato: «In vista del turbamento causato al commercio e allo sforzo nazionale dalle voci di imminenti elezioni generali, il primo Ministro ritiene suo dovere informare il paese della sua decisione di non consigliare al re di sciogliere la camera quest'anno».

Si sapeva che oggi il gabinetto avrebbe preso una decisione sul problema di tenere le elezioni quest'anno o rinviarle alla fine della primavera ventura e infatti alla seduta hanno partecipato anche 4 ministri che non hanno rango di gabinetto. Ma la decisione era stata presa da Attlee ieri notte dopo una non urgente conversazione con Bevin di ritorno dall'America.

Appena sbarcato a Southampton dopo un viaggio tempestosissimo, tanto che a Cherbourg il Ministro degli Esteri aveva dovuto restare nella sua cabina, giunto a Londra in serata, alle 22 era andato da Attlee a Downing Street dove il primo Ministro lo attendeva con il lord presidente del Consiglio Morrison che è anche presidente del partito socialista ed è quello che si dice il tecnico della macchina elettorale del partito. La conversazione durò fino alle 11 e mezza. Attlee ha sottoposto ai due colleghi più intimi i rapporti che si era fatto mandare dalla sede centrale del partito fra i quali vi era il risultato di un referendum, sollecitato da Attlee, sull'opinione della massa elettorale per una consultazione immediata o per il suo rinvio a primavera.

Il referendum indicava che la grandissima maggioranza dei colleghi riteneva che il socialismo non aveva nulla da guadagnare da elezioni precipitose. Le parole di Bevin, il quale era personalmente contrario ad elezioni affrettate, hanno ribadito in Attlee la sua convinzione, che del resto aveva già l'appoggio di Morrison. E' degno di nota il fatto che ieri sera Attlee non ha chiamato a consiglio anche Crippa la cui politica economica ha determinato la situazione che ha obbligato il governo a prendere in considerazione la necessità di elezioni immediate; ma la decisione sulla data delle elezioni fa parte della politica del partito e Crippa non ha più partecipato all'attività della direzione da quando nel '45 fu rimesso nel partito dopo l'espulsione per avere propugnato un fronte popolare filo comunista.

L'annunzio che le elezioni non avverranno fino a primavera è un grave colpo personale per il ministro dell'Igiene Bevan il quale già riteneva la campagna per le elezioni, immediata: e fra le ragioni dello smacco del Ministro vi è la sua violenta rivalità con Morrison e la sua mancanza di riguardo verso il primo Ministro Attlee nel presentarsi già alle masse come il successore al primierato. La Gran Bretagna è un paese dove la disciplina e il rispetto delle gerarchie di partito sono intessibili.

c. m. f.

Avanguardie comuniste nei sobborghi di Canton

Hong Kong, 13 ottobre.

Un messaggio telefonico giunto stasera da Canton, informa che le avanguardie comuniste hanno raggiunto i sobborghi della città. Qualche edificio abbandonato è stato saccheggiato, ma la cittadinanza rimane in completo calma e disciplinata. L'esatta distanza delle forze rosse dal nucleo cittadino non è nota, ma si ritiene che le punte di avanguardia distino da tre a sei miglia dal centro della città.

Una superfortezza scoppia con un carico di bombe

Morti i dodici dell'equipaggio

Londra, 13 ottobre.

(f.) Una terribile esplosione è avvenuta stamane nel cielo di Cambridge. Un bombardiere B 50 con un carico di 12 bombe da 250 chili per esercitazioni si è incendiato ed esploso sopra il villaggio di Isleham mentre andava a Heligoland per fare esercitazioni di bombardamento. Tutto l'equipaggio, di 12 persone è rimasto ucciso; l'esplosione ha scosso le case a New Market a 10 chilometri di distanza.

Il *B 50* era uno degli apparecchi che di recente sono venuti in Inghilterra dall'America per esercitazioni con le superfortezze della terza divisione aerea degli Stati Uniti di stanza in Gran Bretagna.

Una dichiarazione di Bonn

Nessun rapporto con la repubblica orientale

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 13 ottobre.

«Il Governo federale di Bonn — ha dichiarato oggi a Berlino il ministro Kaiser — non avrà rapporti col Governo della Repubblica orientale. La situazione economica della città è innegabilmente grave e bisogna trovare il modo di superarla. Il Senato di Bonn terrà presto una sua straordinaria seduta a Berlino per sottolineare gli indissolubili legami esistenti tra la metropoli e la repubblica federale».

Il secco rifiuto di Bonn alle invettive e alle blandizie del governo comunista di Berlino presuppone che gli alleati occidentali modifichino essenzialmente la loro linea di condotta nei riguardi del Governo di Bonn. Con mezze misure non si fa che il gioco di Mosca, la cui prima fase si è conclusa nel settore sovietico di Berlino la sera del 12 con il giuramento del Governo orientale nelle mani del Presidente Pieck.

A Monaco, a conclusione del congresso dei sindacati tedeschi si è questa sera costituita l'Unione dei sindacati tedeschi con sede a Dusseldorf. Contando cinque milioni di iscritti è questa la più grande organizzazione economica della repubblica federale.

l. m.

I senatori d. c. esaminano l'opportunità dell'amnistia

Settantamila attualmente i carcerati in Italia
Buona parte di essi verrebbe rimessa in libertà

Roma, 13 ottobre.

La questione dell'amnistia è ancora l'argomento di maggior rilievo nel campo politico, anche perchè si attende di conoscere con comprensibile interesse l'orientamento del Senato. I senatori democristiani hanno compiuto oggi, in una loro riunione a Palazzo Madama, un primo esame della complessa e delicata materia, e il presidente del gruppo Mario Cingolani, interrogato in proposito, ha lasciato chiaramente intendere qual'è l'orientamento dei miei colleghi: «L'amnistia — egli ha detto — è una cosa molto seria, che non può essere risolta con un ordine del giorno improvvisato. La maggior parte dei miei colleghi di gruppo, pur essendo favorevole a qualcosa che suoni come atto d'indulgenza e pacificazione in occasione dell'Anno Santo, è contraria ad un'amnistia che ripeta talune situazioni sanate già dalle undici amnistie precedenti. Si è presa, invece, in particolare considerazione la questione dei minorenni e dei condannati per la prima volta. Comunque ci proponiamo di discutere ancora la questione».

I detenuti nelle carceri italiane sono attualmente oltre settantamila. Se si attuasse una larga amnistia, gran parte di essi verrebbero rimessi in libertà, ma la cosa, allo stato dei fatti, sembra poco probabile. Non a caso, del resto, negli ambienti della magistratura si è posto oggi in rilievo che di un eventuale atto di clemenza esteso ai condannati politici beneficierebbero oltre 1500 detenuti: mille circa responsabili di delitti efferati compiuti durante la repubblica di Salò e 500 detenuti i quali, col pretesto della lotta di liberazione compirono delitti altrettanti efferati che con la resistenza nulla avevano a che vedere.

Un discorso politico del massimo interesse già si profila all'orizzonte: quello che, a conclusione del dibattito sul bilancio dell'Interno, pronuncerà Scelba a Montecitorio nel pomeriggio di martedì prossimo. Dato il numero degli iscritti a parlare e l'importanza dell'argomento si prevedono da parte del Ministro importanti dichiarazioni.

Anche l'arrivo del conte Sforza, che sarà a Roma domattina alle 7,55, proveniente dagli Stati Uniti, porterà sul tappeto una nuova serie di problemi che formeranno certamente oggetto d'esame da parte del gabinetto, la cui convocazione è prevista per martedì o mercoledì prossimo.

I deputati di unità socialista hanno iniziato la discussione di problemi concreti, dopo un'esauriente relazione tecnica del ministro Lombardo sulla situazione industriale del Paese. In taluni settori — ha detto il ministro — vi è un aumento di produzione rispetto all'anno scorso; in altri qualche leggera flessione; l'aumento delle esportazioni di prodotti industriali è però cospicuo. La crisi elettrica ha determinato tra l'altro la diminuzione della produzione di ghisa, acciaio ed alluminio. La produzione mineraria è da considerarsi stazionaria.

La situazione della piccola e media industria è brillante, specie per quanto riguarda certi settori della produzione (macchine da cucire, da scrivere, micromotori, ecc.) che contribuiscono largamente all'incremento delle esportazioni. Cifre confortanti ha esposto il ministro sulla produzione chimica, che è aumentata del 10 per cento rispetto al '48. La situazione del carbone è anch'essa confortante; le scorte di 1.850.000 tonnellate ci hanno consentito di non soffrire le ripercussioni del recente sciopero minerario negli Stati Uniti.

La ricostruzione edilizia — ha aggiunto Lombardo — procede abbastanza bene.

Sulla necessità di una politica di investimenti ha presentato una relazione al CIR il ministro del Tesoro. L'on. Pella ha ribadito che il governo deve fare assegnamento su tutte le possibilità della iniziativa privata, riservando all'azione dello Stato determinati settori di interesse collettivo, nei quali l'iniziativa privata risulta insufficiente. Gli investimenti privati saranno facilitati e sollecitati nell'ambito di una politica del credito e della circolazione che terrà costantemente l'occhio rivolto alla difesa della moneta.

L'on. Corbellini ha accennato al problema della concorrenza esistente tra i trasporti terrestri e quelli ferroviari e ha riaffermato che la determinazione delle tariffe ferroviarie è un problema amministrativo di un'azienda a carattere industriale e perciò il limite naturale di queste tariffe viene stabilito dalla concorrenza stessa, che agisce come elemento di calmiere.

Questa tesi ha incontrato l'opposizione di taluni ministri, i quali hanno osservato che tale concezione porterebbe ad automatici aumenti delle tariffe.

v. s.

Un'unione economica tra Polonia e Cecoslovacchia

Verso il blocco dei paesi orientali?

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 13 ottobre.

La Polonia e la Cecoslovacchia firmeranno quanto prima un accordo doganale monetario industriale e agricolo di portata tanto vasta da far assumere ai due stati quasi la forma di una federazione. «Dovranno formare una Ruhr dell'est» ha detto a Varsavia un noto capo comunista affermando che la produzione della Slesia, se unita e coordinata a quella dei limitrofi territori industriali cecoslovacchi, potrebbe raggiungere la produzione della Ruhr, mentre attualmente è di molto inferiore.

La progettata unione delle forze economiche cecoslovacche e polacche è una conseguenza del controblocco economico alleato e dovrà servire agli interessi della Russia e al maggior potenziamento del blocco orientale. Il progetto era allo studio fin dal luglio '47 ma fu solo dopo il colpo di stato in Cecoslovacchia che la commissione di studio ebbe l'ordine di estendere il patto anche all'unione doganale industriale e forse anche monetaria.

Secondo quanto telegrafano i corrispondenti dei giornali svedesi da Varsavia e da Praga le recenti epurazioni in massa avvenute nei due paesi sarebbero state provocate da questo progetto di federazione ed avrebbero colpito elementi nazionalisti i quali temevano che l'unione fra i due paesi potesse essere il primo passo verso quel blocco di Paesi orientali e danubiani che Mosca vagheggia già da tempo e che, almeno a quanto si afferma ma non sappiamo con quanta attendibilità, Stalin vorrebbe far aderire all'Unione delle repubbliche sovietiche.

Durante la nuova ondata di epurazioni sono state arrestate in Cecoslovacchia 46 mila persone in 10 giorni, fra le quali si trovano anche alcuni dei capi comunisti come il dottor Koinger capo della sezione stampa del ministero degli esteri e il dottor Costa sottosegretario al ministero della propaganda. Gli arresti son avvenuti anche in seguito alle rivelazioni del processo Rojk che hanno indotto i capi della polizia segreta a mettere in funzione il piano T.B. (Tridny boj: lotta di classe) che prevede l'eliminazione degli elementi sospetti.

Le stesse autorità comuniste si preparano intanto ad assoldare nuovi scaglioni di spie e agenti sabotatori del piano Marshall, come è rivelato da una circolare segreta di cui lo *Stockolm Tidningen*, uno dei più autorevoli quotidiani svedesi, pubblica oggi la copia fotografica. La circolare inviata dal segretario del partito ungherese a tutte le rappresentanze diplomatiche all'estero specifica in cinque punti i criteri da seguire nella scelta degli agenti e nella organizzazione del servizio.

e. a.

Apprende per telepatia la morte del marito

Trento, 13 ottobre.

La signora Grazia Sacca in Civico residente a Trento in via Giusti 21, ha avuto ieri l'altro cognizione della morte del marito per visione telepatica. La signora alle 10,30 stava ritornando a casa dal cimitero dove si era recata a deporre fiori sulla tomba dei suoi cari, quando le appariva dinanzi la visione del marito che dalla moto, con la quale era solito viaggiare per l'esercizio del suo mestiere di merciaio ambulante, veniva sbalzato sul fianco della strada asfaltata dove finiva di fracassarsi il cranio contro un palo.

La povera signora non resisteva a simile visione e crollava a terra svenuta. Soccorsa da alcuni pietosi e condotta in una casa vicina la Civico riepilogava la scena che notizie giunte nel frattempo confermavano in tutta la sua tragica realtà. Il marito della Civico infatti, come si è potuto apprendere più tardi, alle 10,30, quando cioè alla moglie si era presentato il fenomeno telepatico, a una dozzina di chilometri da casa in località Levia, era realmente andato a fracassarsi il cranio contro un palo.

Fredda la fidanzata con sei colpi di rivoltella

Padova, 13 ottobre.

Nel pomeriggio di martedì in via Umberto I è avvenuta una fulminea tragedia passionale. Il rilegatore di libri disoccupato Livio Tritoni fu Remigio di 35 anni, nato in Svizzera e residente a Padova in via Tiziano Vecellio, al terzine di un drammatico colloquio in casa della fidanzata Iole Filippi fu Andrea di 22 anni, estraeva la rivoltella e le scaricava contro i sei colpi che raggiungevano tutti in pieno la ragazza uccidendola all'istante. La Filippi è stramazzata sul pavimento davanti alla madre che aveva assistito impotente al fulmineo svolgersi della tragedia. L'assassino impugnando ancora la pistola usciva sulla strada tentando di darsi alla fuga, ma affrontato da un agente di polizia si lasciava disarmare.

Titolari e riserve al lavoro nel Torino e nella Juventus

I tecnici del Torino e della Juventus, in questi giorni, non si limitano a preparare una sola squadra, ma devono pensare anche alle riserve.

Domenica incomincerà il campionato di questa categoria. Al girone piemontese sono iscritte otto società, e cioè Novara, Asti, Alessandria, Pro Vercelli, Casale e Fossanese, oltre naturalmente ai granata ed ai bianconeri.

Passando nel regno delle prime squadre, la Juventus annuncia una sola novità: il sicuro riposo decretato per Martino. La metagala sud-americana cura il suo strappo muscolare. Nel ruolo di laterino destro — a meno di sorprese dell'ultima ora — dovrebbe esordire pertanto il giovanissimo Mariani.

Nel pomeriggio di ieri Copernico e Bigogno hanno fatto giocare un regolare incontro ai granata. Il Torino si è schierato con Moro (nella porta degli allenatori: Bertolo, Cuscela, Gremese, Nay, Picchi; Frizzi, Santos, Sloan, Gambino e Carapellese. Santos ha realizzato tre goals uno ne ha ottenuto Sloan ed uno Gambino.

Durante la seduta di preparazione i due svedesi hanno limitato la loro attività ad esercizi atletici. Di Hjalmarsson però è certa la presenza in campo domenica prossima, mentre Bengtsson, sofferente per un po' di febbre e per uno strappo inguinale, dovrà rimanere ancora fuori squadra. Per il ruolo di centravanti è sempre pronto Marchetto. Il Torino al frontiera pertanto la Pro Patria nella vittoriosa formazione di domenica scorsa, con un'unica variante. Gremese dovrebbe finalmente fare il suo esordio.

Punizioni della Lega

Milano, 13 ottobre.

Nella riunione di mercoledì la Lega Nazionale ha fissato in due giornate (di cui una già scontata) la squalifica a Gritti (Bologna) per offese all'arbitro, e ha punito con 15 mila lire di multa la Pro Sesto, per condotta scorretta dei propri sostenitori durante e dopo la partita con l'Alessandria.

Infine la severità della Lega ha colpito quattro allenatori tutti espulsi dal campo per incomprensione dei propri doveri: Foni (Cavale) e Pivelli (Sampierdarenese) con inibizione fino al 30 novembre; Andreis (Sebinia) fino al 31 marzo a Adrangola (Ternana) fino al 31 dicembre.

Un cugino di Valentino contro Ezzard Charles

New York, 13 ottobre.

Ezzard Charles, da quando è campione del mondo, difenderà per la seconda volta il suo titolo, avendo già respinto l'assalto del medio-massimo Lee Lenevich. Egli affronterà domani a S. Francisco il ventinovenne Pat Valentino, campione dell'Ovest. La maggiore attrazione di questi, ed un forte hanno puntato gli organizzatori è la relazione di parentela col defunto divo dello schermo Rodolfo Valentino, di cui è cugino.

Un altro pugile in pericolo di vita

Detroit, 13 ottobre.

A pochi giorni dalla tragica morte del pugile italiano Enrico Bertola, un altro grave incidente si è verificato su un ring americano e più precisamente a Detroit. Il peso leggero Dalmadge Hussey, un negro di 20 anni, mentre era impegnato in un combattimento con Luther Rawlings, è stato colpito da emorragia cerebrale. Egli è stato immediatamente trasportato in ospedale e sottoposto ad intervento operatorio. Le sue condizioni sono assai critiche.

Il Pisa ha battuto per 6-1 il Pro Sesto nel recupero di serie B svoltosi ieri sul campo dei pisani.

L'Atalanta per l'incontro con la Juventus annuncia questa probabile formazione: Casari; Dalmonte, Piccardi, Malinverno, Nordahl, Angeleri; Cergoli (Randoni), K. A. Hansen, Sorensen, Busnelli, Capelle.

L'Alessandria, in un incontro amichevole, ha ospitato la Voghrese vincendo per 6-4.

Fausto Coppi non parteciperà alla Tre Valli Varesine. Egli sarà invece presente al Giro di Lombardia e si recherà quindi in Spagna per alcune riunioni su pista.

CRONACA

A MEZZANOTTE IN CORSO CAIROLI

Riducono in fin di vita un tabaccaio per rapinarlo

La moglie ed il figlio tornando dal cinematografo trovano l'uomo morente

Alle 0,10 di questa notte una gravissima rapina — quale da tempo non accadeva nella nostra città — s'è verificata in corso Cairoli 98.

Qui è la rivendita di tabacchi n. 41, di proprietà del signor Giovanni Isoglio, di 50 anni. L'Isoglio, a mezzanotte in punto, usciva sul marciapiede, per abbassare la saracinesca, onde chiudere l'esercizio. Proprio in quel momento due giovanotti dall'apparente età di 20-22 anni, s'avvicinavano all'Isoglio e gli dicevano «Può venderci ancora delle sigarette?» Il tabaccaio annuiva e rientrava nel negozio seguito dagli sconosciuti. Ad un tratto, mentre l'Isoglio era volto per prendere un pacchetto di «nazionali», uno dei due estraeva di tasca una pistola, l'altro un coltellaccio. Il negoziante si trovava quindi dinanzi alle armi e si sentiva intimare il «mani in alto». Ma egli, coraggiosamente, non obbediva. Con un balzo era accanto al pulsante d'un campanello di allarme (il quale trillava a largo in un esercizio attiguo, inducendo i proprietari a telefonare subito alla «Celere»).

Ma un attimo dopo uno sparo rimbombava: uno dei banditi aveva esploso una rivoltellata sull'Isoglio. La pallottola entrava nella schiena e usciva dal basso ventre. Mentre il disgraziato, con un gemito, cadeva sulle ginocchia, i rapinatori fuggivano: in istrada si avvedevano che molta gente, in corsa, veniva nella loro direzione. Sparavano allora un altro colpo di rivoltella e s'involavano sul ponte di corso Vittorio. Il tabaccaio, nel frattempo, aveva avuto la forza di rialzarsi e di camminare sin sulla soglia. Qui però stramazzava al suolo, in un lago di sangue: ai suoi soccorritori tuttavia — senza perdere la calma, nonostante le atroci sofferenze — narrava come erano avuti i fatti.

Un equipaggio della «Celere» — al comando del sottufficiale Monte — arrivava sul posto quattro minuti dopo la chiamata. Il ferito veniva trasportato d'urgenza al S. Giovanni e affidato alle cure del prof. Casalis. Al momento del suo ricovero l'Isoglio pareva in fin di vita: più tardi le sue condizioni — pur restando gravissime — tendevano a migliorare un poco. Le indagini erano svolte dal dott. Mangeri della Mobile, che raccoglieva tutti gli indizi possibili: una vasta battuta era condotta invece dal brigadiere Monte e dai suoi uomini. Sembra comunque certo che i rapinatori non si siano potuti impadronire di un soldo.

Venti minuti dopo il tragico avvenimento, giungevano, reduci dal cinema, la moglie e il figlio diciottenne: è facile immaginare lo loro disperazione. Essi si precipitavano all'ospedale, accanto al loro caro.

Chiuso il processo Barbieri

con un severo verdetto

Milano, 13 ottobre.

Il processo contro i 41 imputati della banda Barbieri si è concluso. Dopo avere trascorso ben cinque ore in camera di consiglio, la Corte ha pronunciato le seguenti sentenze: 30 anni di reclusione a Ezio Barbieri (già condannato a 24 anni della stessa pena per la parte avuta dalla banda nella sanguinosa rivolta di San Vittore; dovrà scontare però soltanto il massimo cioè 30 anni, essendo le pene non cumulabili secondo le leggi vigenti); 20 anni a Giacomo Regonini, il quale, essendo stato già condannato a 30 anni di reclusione per i fatti di San Vittore, dovrà scontare pure lui soltanto 30 anni; 18 anni sono stati inflitti ai Foletti e 15 anni ciascuno ai Costantino e al Padiglioni. Pene varianti da 5 a un anno a tutti gli altri arrestati. Le donne sono state tutte assolte all'infuori di Maria Cattaneo, Imola Garbatini e della madre del bandito Barbieri, condannate a tre anni ciascuno, condonati però per quest'ultimo.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Il 9 ottobre 1949 improvvisamente è mancato il

Comm. Ettore Coda

Ne danno il triste annuncio, le funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinto: la figlia **Maria Luisa Della** col bimbi; il figlio **Alberto** con la moglie **Maria Pia Rossetti**; i fratelli **Francesco** con la moglie **Rosa Bella**; **Quinto**; la sorella **Anita** ved. **Rubiati**; l'affezionata signorina **Anna Drufin**; il cognato, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Biella, 14 ottobre 1949.

Prendono viva parte al lutto della famiglia gli amici **A. Dante Coda**, le famiglie **Migliau, Bassani, Silvia** e **Gianfrancesco Mason**, famiglia ing. **Franco Bersano**.

La **S. p. A. Figli di Felice Coda** ha il dolore di annunziare il decesso del suo amato Presidente **Comm. ETTORE CODA** avvenuta improvvisamente la mattina del 9 corrente.

Biella, 11 ottobre 1949.

Il **Collegio Sindacale** della **S.p.A. Figli di Felice Coda** ha il dolore di annunziare la morte del **Comm. ETTORE CODA**, Presidente della Società.

Biella, 11 ottobre 1949.

Impiegati ed **Operai** della **S.p.A. Figli di Felice Coda** annunziano con dolore l'improvvisa perdita del loro amato Presidente **Comm. ETTORE CODA** avvenuta il mattino del 9 corr. e prendono viva parte al dolore della famiglia.

Biella, 11 ottobre 1949.

La **Società U.C.A.S.** prende parte al dolore del Vice Presidente sig. **Alberto Coda** per la scomparsa del suo amato Genitore.

Biella, 11 ottobre 1949.

Dopo una vita esemplare, improvvisamente, col pensiero rivolto a Dio ed alla famiglia, è spirato l'11 ottobre

Odoardo Sacco
Funzionario dell'Istituto di San Paolo di Torino

I funerali sono avvenuti il 13 ottobre, e la cara salma è stata tumulata in Cimitero Nuovo Don Bosco. La moglie **Virginia Buonasi**, i figli dott. **Mario** e **Valerio**, le cognate **Lina Capellaro** e **Valeria Buonasi**, la sorella **Elena Bottini** e famiglia, il fratello **Francesco** e famiglia e i parenti tutti lo ricordano a quanti lo conobbero, e ringraziano coloro che in ogni modo hanno preso parte al loro immenso dolore.

Torino, via Casteggio 8.

L'Amministrazione, la Direzione ed il **Personale** tutto **dell'Istituto di San Paolo di Torino** partecipano con grande cordoglio la morte del Funzionario sig. **ODOARDO SACCO**, da molti anni apprezzato collaboratore.

30814

Il 13 corr., dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate, spirava

Pareno Domenico
Capo Reparto Agricolo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Bassio Ederina**, i figli **Adriana** e **Giuseppe**, fratelli, sorelle, cognati, cognate e congiunti tutti. I funerali venerdì 14 corr. alle ore 16,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano angolo corso R. Umberto). Si ringrazia anticipatamente quanti parteciperanno al mesto accompagnamento.

Torino, via G. da Verazzano 61.

Direzione, Collegio Sindacale e Maestranze dell'**Agricola** si associano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del signor **DOMENICO PERENO**.

E' spirata cristianamente la signora

Cenni Margherita
ved. Barberis vad. Cillio

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Enrico** e **Carlo** con le rispettive famiglie, i fratelli e sorella, nipoti e parenti tutti. La cerimonia avrà luogo venerdì 14 corr., alle ore 16.30, partendo da via Bologna 16.

Nel 10° anniversario della morte del

Comm. Basilio Barbisio
Cavaliere del Lavoro

i famigliari lo ricordano con affetto.

Sagliano Micca, 13 ottobre 1949.

Munito di tutti i conforti religiosi e della benedizione speciale del Santo Padre e di S. Em. il Cardinale Fossati, serenamente spirava il

Conte Emanuele Costa di Polonghera

Angosciati, ma sorretti dalla Fede, ne danno la dolorosa partecipazione: la consorte **Adele San Martino di San Germano**; il figlio **Guglielmo** con la consorte **Bianca Pallavicino Mossi**; la figlia **Ernestina**; il cognato **Emanuele San Martino di San Germano** con la consorte **Antonietta Conelli de Prosperi**; i nipoti e parenti tutti.

Torino, 12 ottobre 1949.

E' lassù mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita intessuta di appassionato lavoro.

Luigi Coffano
Imprenditore Costruttore

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Giuseppina Zanone**; i figli **Tonino**; **Matilde** col marito **Giovanni Bosco** e figli; sorelle e cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 c. m. alle ore 10 in Montechiaro d'Asti. Si ringraziano le gentili persone che vorranno prendere parte all'accompagnamento della cara salma che sarà tumulata nella tomba di famiglia.

30672

Piova-Massaia, 13 ottobre 1949.

Il giorno 10 ottobre 1949, munito dei conforti religiosi, ha chiuso la sua nobile vita tutta dedicata alla Patria ed alla Famiglia, il

GENERALE DEGLI ALPINI
Giuseppe Almasio
più volte decorato al V. M.

Ne danno angosciato il doloroso annuncio, i funerali avvenuti, per volontà del caro Estinto, la figlia **Maria** con il marito Generale **Giorgio Montù**, la cognata **Maria Capra Rota** e famiglie, i parenti, la famiglia **Manfù** e la fedele **Rosa Berghino**.

Ivrea, corso C. Nigra 42.

E' cristianamente è mancato ai suoi cari

Parussa Giovanni Andrea

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia **Lucietta** col marito **Miglietta Lorenzo** e il piccolo **Andreino**; fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 corr. alle ore 14,30 partendo da via Revello n. 11. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.

La famiglia della compianta

Balbo Tersilla
nata Grandi

riconoscente ringrazia quanti presero parte al suo dolore e le furono di conforto nella unanime manifestazione di cordoglio verso la cara Estinta.

Concove, 11 ottobre 1949.

A funerali avvenuti si dà annuncio della perdita di

Bianca Negro Bertogliatti

Le famiglie ringraziano tutti coloro che hanno compreso il dolore e si sono prodigati per recar conforto.

30803

11 ottobre 1944

Un anno misterioso infranse il breve sogno di luce che ci concedette la giovinezza sua

Elsa Savio
Studentessa liceale

Ha sfiorato soltanto con le sue bianche ali la nostra vita per ritornare là dove la gioia è divina.

Mamma e babbo cercano angosciati le bianche ali. Esse voleranno ancora verso di noi, quando la fulicosa giornata della vita terrena sarà compiuta.

Mamma, babbo e **Luciano** la ricordano ai buoni che la ebbero cara. Messe contemporanee a Gassino il 15, ore 7,30; a Torino alla SS. Annunziata il 14, ore 8. Si ringrazia.

30801

Molino Gassino Torinese.

La famiglia del compianto

Luigi Custer

profondamente commossa, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di cuore per le dimostrazioni di simpatia e di affetto tributate al caro Estinto.

Attraverso gli oceani

La COLUMBIA Società Marittima per Azioni, da 32 anni compie con le sue navi il trasporto in Italia di prodotti petroliferi necessari alla nazione dando lavoro a centinaia di marittimi italiani.

STANDARD - ITALO AMERICANA PETROLI
SOCIETA' PETROLIFERA ITALIANA [S. P. I.]
LA COLUMBIA - Società Marittima per Azioni

Esso

una lepre su ogni tavola

oggi
LEPRE IN SALMI
DA SERVIRSI CALDA
• con purea di patate
• con polenta
• con risotto
• con maccheroni
• con patate lessate
...e in cento altri modi

SIMMENTHAL
Provatela anche Voi!
S. A. SIMMENTHAL - Monza

ALLOGGI
Non tinteggiate le pareti! La tappezzeria in carta di un senso di signorilità, arreda e mette in rilievo il mobilio - Resiste molti anni ed è più conveniente
Vendita diretta dalla fabbrica
Via Madama Cristina 125
(angolo corso Dante)

ESPATRIO
Sudamerica offriamo possibilità media piccola industria tessili laterizi paste alimentari. Scrivere casella 1041, SPI, TORINO

TECNICO MODELLISTA
cerca subito industria confezioni fini, referenze ineccepibili.
Scrivere casella 225 A, SPI MILANO

In ALBISOLA CAPO
Posizione centralissima adiacente via Aurelia, proseguimento stazione Savona industriale vende terreno mq. 2600 con edificio mq. 700 e macchinari. Scrivere casella 11 B, SPI, SAVONA

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dr. Comm. Dott. M. DIGERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-837
Visite 10-12 - 16-19

contro la stitichezza
Normacol
regolatore intestinale
SOCIETA' ITALIANA PRODOTTI SCHERING - MILANO

I° CONCORSO Brill
NUMEROSI E RICCHI PREMI
Potrete vincere:
Automobili Fiat 1100 e Fiat 500 - Moto Guzzi e Gilera - Motoleggere Vespa, Lambretta, Guzzi - Apparecchi per Cani ed Uccelli - Pianoforti - Fisarmoniche - Armoniche - Oggetti preziosi - Macchine per scrivere e per scrivere - Frigoriferi - Biciclette - Apparecchi radio, ...

Brill
la perla dei lucidi